

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

5.1 Premessa

La nuova programmazione si inserisce in un quadro caratterizzato dalla presenza di diversi elementi che, nel corso del triennio scorso, hanno contribuito a modificare il contesto della governance, i bisogni e i rischi sociali a cui il welfare territoriale è chiamato a fornire risposte.

La Pandemia è stata l'occasione per sperimentare nuovi modelli di intervento, alcuni dei quali sono risultati vincenti grazie alla collaborazione tra Enti Pubblici e Privati che hanno superato le proprie peculiarità e si sono attivati di fronte all'emergenza.

La programmazione per il triennio 2025-2027 dovrà in primo luogo consolidare il modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti Territoriali, ASST e Terzo Settore, tenendo conto delle novità introdotte dalla Riforma Sociosanitaria prodotta dalla L.R 22/2021 che ha rivisto il ruolo delle ASST e in particolare del Distretto Sociosanitario che è diventato il punto strategico di gestione, di coordinamento organizzativo e funzionale della rete dei servizi territoriali e delle politiche sociali in capo agli Ambiti e ai Comuni.

Gli Obiettivi e le priorità della programmazione 25/27 dovranno essere svolte in completa armonia con il processo di programmazione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) in capo alle ASST attraverso il dialogo, in primo luogo, tra le Cabine di Regia e i nuovi Distretti.

Un elemento fondamentale per la ridefinizione del modello dei servizi è l'attenzione alle disposizioni nazionali previste dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) che hanno definito i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) sui quali la nuova programmazione degli Ambiti deve fondare le proprie basi.

Gli obiettivi che seguono sono il frutto del processo di concertazione con il territorio che si è sviluppato in incontri con le Istituzioni locali e all'interno dei Tavoli Tematici con il Terzo Settore nei quali si sono condivise le priorità su cui intervenire.

Per una più immediata lettura dei paragrafi a seguire si è provveduto a dare evidenza della corrispondenza tra le aree di policy come definite dalla DGR XII_2167 del 15 aprile 2024 e le macro aree inserite nel presente documento:

Area policy dalle linee guida	Macro aree inserite nel Piano di Zona dell'Ambito di Lodi
A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva
B) Politiche abitative	B) Politiche abitative

D) Domiciliarità E) Anziani	D, E) Interventi a favore delle persone over 65 (anziani) + dimissioni protette
F) Digitalizzazione dei servizi	<i>vedi K</i>
G) Politiche giovanili e per i minori I) Interventi per la Famiglia	G, I) Minori, famiglie e giovani (<i>Interventi per la famiglia, politiche giovanili, contrasto alla violenza di genere, conciliazione dei tempi vita-lavoro</i>)
H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro	H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro
J) Interventi a favore delle persone con disabilità	J) Interventi a favore delle persone con disabilità
K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata <ul style="list-style-type: none"> • Attuare i livelli essenziali di prestazioni sociali LEPS • Rafforzare l'integrazione sociosanitaria • Promuovere un welfare sostenibile: innovazione e partecipazione • Investire nella formazione e specializzazione degli operatori • Promuovere una comunicazione accessibile • Investire nella digitalizzazione dei servizi
L) Altro	L) Immigrazione e cittadinanza
	L) Agricoltura sociale

5.2 Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata (area policy K)

Obiettivo di sistema 1: ATTUARE I LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONI SOCIALI | LEPS

A livello nazionale e regionale si considera opportuno sostenere l'incremento della capacità degli Ambiti di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà attraverso il potenziamento della struttura degli Uffici di Piano, consolidando la dotazione di personale chiamato a programmare e gestire misure sempre più complesse, trasversali e che coinvolgono una molteplicità di attori territoriali. Considerato il ruolo degli Uffici di Piano e l'aumento importante delle competenze e funzioni attribuite negli ultimi anni, diventa fondamentale adottare una strategia che permetta di rinforzare le strutture per poter al meglio organizzare le nuove competenze. Si pensi infatti che solo negli ultimi tre anni gli Uffici di Piano hanno dovuto gestire i Progetti relativi al PNRR, attribuiti agli Ambiti con il vincolo di non poter utilizzare risorse per il personale che gestisce i progetti e numerosi bandi ai quali gli Ambiti sono chiamati a co-progettare e co-gestire. A supporto del potenziamento degli Ambiti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato una manifestazione di interesse per raccogliere il fabbisogno dei territori in termini di rafforzamento delle strutture. A seguito di tale rilevazione, per il triennio 2025-2027 si prevede l'assunzione di personale da destinare a servizi psicoeducativi, amministrativi/rendicontativi.

In ottica di rafforzamento dei servizi, nel triennio, grazie ai Fondi della Quota Servizi Fondo Povertà e del Contributo agli Ambiti per l'assunzione di Assistenti Sociali, verrà rafforzato il servizio sociale professionale con nuove assunzioni di personale andando a ridurre il rapporto tra n. di assistenti sociali e cittadini che oggi si attesta intorno a 1:5000. Inoltre grazie al Contributo specificatamente stanziato su FNA sarà garantito personale aggiuntivo dedicato all'attuazione dei PUA.

Per quanto riguarda il rafforzamento della gestione associata, considerato un intervento prioritario per la nuova programmazione, connesso anche al raggiungimento dei LEPS, nel prossimo triennio si proseguirà il lavoro di concertazione volto a definire procedure e modelli sovracomunali per la gestione di alcuni servizi quali ad esempio il SAD e l'AES e proseguirà la formazione congiunta degli operatori su temi quali digitalizzazione, dimissioni protette etc. Nel triennio precedente si è inoltre dato avvio alla supervisione professionale degli assistenti sociali LEPS dell'Ambito di Lodi. La supervisione che vede coinvolti 76 assistenti sociali e circa 20 altri operatori proseguirà nel triennio e faciliterà l'erogazione di servizi di qualità, la prevenzione del burn out e il rafforzamento delle competenze proprie del servizio sociale.

Una delle sfide su cui l'Ambito si confronterà nel triennio a venire è la definizione dei **PUA - Punti Unici di Accesso**- in linea con le normative e le linee guida regionali (DGR 6760/2022) nell'ottica di rispondere in maniera integrata ai bisogni dei cittadini che si rivolgono ai servizi offerti nelle Case di Comunità. L'obiettivo troverà piena attuazione nella nuova programmazione. Nel corso del 2024 sono stati svolti incontri Istituzionali per comprendere prassi e metodologie utili a delineare un Accordo di collaborazione tra Ambito, Comuni e ASST per tutto il territorio lodigiano e si sono svolte le procedure di selezione del personale in capo all'Ambito che lavorerà in maniera complementare ed integrata al personale sociosanitario all'interno dei PUA.

Obiettivo di sistema 2: RAFFORZARE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Prosegue e si rafforza, anche per il prossimo triennio, il percorso di integrazione sociosanitaria tra i servizi territoriali e i servizi di ASST nell'ottica di migliorare il funzionamento della presa in carico integrata del cittadino e garantire la continuità assistenziale ospedale – territorio. In quest'ottica anche il lavoro sui PUA (Punti Unici di Accesso) verrà implementato in maniera integrata e sarà un elemento chiave di entrambe le programmazioni: quella sociale attraverso il Piano di Zona e quella sanitaria attraverso il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale.

Oltre ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali per i quali sono stati definiti gli obiettivi di integrazione, per i quali si rimanda al documento allegato n°3, ASST e Ambito definiscono le seguenti priorità:

- Impegno alla sottoscrizione di un protocollo relativo al Piano operativo locale GAP di ATS Città Metropolitana di Milano, in linea con la Strategia Regionale (Dgr 585/2018) per potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al Gioco d'azzardo e diffondere sul territorio buone pratiche in collaborazione con Spazio Giovani Impresa Sociale, Cuore e Parole Onlus e ATS Città Metropolitana di Milano;
- Implementare l'interfaccia di integrazione dei sistemi digitali relativa alla cartella sociale informatizzata per favorire e migliorare le connessioni tra ASST e Ambito nella gestione dei casi complessi e di tutte le progettazioni che hanno una ricaduta sociale, sanitaria e sociosanitaria (obiettivo connesso alla Digitalizzazione dei servizi).

Obiettivo di sistema 3: PROMUOVERE UN WELFARE SOSTENIBILE: INNOVAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il miglioramento della capacità di risposta delle istituzioni e degli interventi di welfare ai mutamenti dei bisogni rappresenta un tema fondamentale nel dibattito scientifico e nelle pratiche legate alle trasformazioni del welfare. Da tempo, e con maggiore frequenza negli ultimi anni, i concetti di «innovazione sociale» e «attivazione di comunità» sono stati individuati come una possibile soluzione per affrontare nuovi bisogni e carenze strutturali del welfare.

Ci troviamo in una fase storica relativamente più favorevole rispetto al passato per il welfare sociale: a vent'anni dalla legge quadro sui servizi sociali, si sta finalmente intraprendendo un autentico percorso per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali LEPS, che, oltre ad essere enunciati, ora possono beneficiare di linee guida nazionali. L'Ufficio di Piano che da anni, grazie all'area Innovazione e sviluppo, ricerca finanziamenti aggiuntivi con la quale sperimentare nuovi servizi e diversificare le risposte ai bisogni, proprio nell'ottica di rendere esigibili i LEPS introdotti, ha partecipato nel corso del triennio precedente ai bandi PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ottenendo il finanziamento di 5 progettualità che proseguiranno nel triennio 25-27:

- Linea 1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini -Progetto P.I.P.P.I;
- Linea 1.1.3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità - LEPS Dimissioni protette;
- Linea 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali realizzato in partenariato con gli Ambiti Territoriale Sud Est Milano e Peschiera Borromeo.
- Linea 1.3. Housing temporaneo e Stazioni di Posta.

La metodologia del welfare di comunità e l'idea di una partecipazione attiva dei cittadini hanno guidato la maggioranza delle iniziative realizzate nel triennio passato e costituiranno linea di indirizzo di tutte le progettazioni future. Questo approccio è infatti strettamente legato alla capacità di rispondere alle carenze del sistema di welfare attuale, offrendo soluzioni più inclusive e sostenibili. Il welfare di comunità si basa sull'idea che il benessere individuale e collettivo non dipendano solo dalle politiche statali o dai servizi pubblici, ma anche dalla capacità delle persone e delle comunità locali di prendersi cura di sé stesse. Questo approccio promuove una rete di supporto sociale che coinvolge non solo le istituzioni, ma anche i cittadini, le associazioni locali, le imprese e le organizzazioni non governative. Il welfare di comunità prova a rispondere alle carenze del sistema di welfare tradizionale, che spesso risulta poco adattabile alle specificità locali, creando soluzioni più flessibili, vicine ai bisogni reali delle persone. La partecipazione attiva si riferisce al coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni che riguardano la loro comunità e la gestione dei servizi. In un sistema di welfare in cui le risorse sono sempre più limitate e le esigenze sociali diventano più complesse, la partecipazione attiva permette di creare soluzioni che rispondano meglio ai bisogni locali, riducendo il rischio di esclusione e migliorando l'efficacia degli interventi. I cittadini, infatti, sono in grado di identificare le priorità e contribuire alla progettazione e implementazione di politiche sociali più adeguate. Entrambi i concetti sono fortemente legati alla sostenibilità, intesa non solo come equilibrio economico, ma anche come sostenibilità sociale e ambientale. Così facendo si favoriscono i legami di solidarietà, promuovendo l'uso efficiente delle risorse, una cultura di responsabilità condivisa, e stimolando comportamenti proattivi.

Al fine di promuovere innovazione sociale e sperimentare iniziative che individuino soluzioni differenti e/o non formali ai bisogni emergenti, l'Ufficio di Piano proseguirà l'impegno nella ricerca di finanziamenti aggiuntivi attraverso la partecipazione a bandi e avvisi pubblici a supporto delle priorità territoriali individuate all'interno del presente documento.

Obiettivo di sistema 4: INVESTIRE NELLA FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEGLI OPERATORI

Anche nella nuova programmazione si ritiene fondamentale continuare ad investire nella formazione degli operatori del territorio in ottica di aggiornamento e miglioramento delle competenze.

L'investimento nel triennio precedente ha portato il territorio ad acquisire nuove skills e nuove pratiche di lavoro anche migliorando la capacità degli operatori nel lavorare in ottica interprofessionale, ciò ha favorito scambi di buone prassi e una conoscenza tra operatori di diversi enti fondamentale nella gestione delle pratiche, dei progetti e dei casi complessi.

Nella prossima programmazione, anche in risposta agli obiettivi del PNRR, sono previste azioni di formazione specifica rivolte ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio ed in particolare destinate agli anziani per migliorare la qualità dei servizi sociali erogati.

Per dare vita ad un piano formativo realmente rispondente alle esigenze degli operatori, ad inizio del prossimo triennio verrà somministrata una rilevazione dei bisogni formativi.

Obiettivo di sistema 5: PROMUOVERE UNA COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

Per migliorare la comunicazione e l'accessibilità dei contenuti si è scelto di adottare una serie di strategie diverse e complementari volte a garantire una maggiore fruibilità e comprensione per tutti i cittadini, inclusi quelli con disabilità, e quelli che potrebbero trovarsi in situazioni di svantaggio digitale.

In particolare per il sito e la bacheca digitale:

Standard di accessibilità: La revisione del sito nel triennio precedente ha permesso di assicurare che il sito web rispetti le linee guida internazionali per l'accessibilità web, prevedendo la possibilità di navigare con tastiera, utilizzare colori contrastanti e inserire una mappa del sito. Il miglioramento della funzione "cerca" sul sito ha inoltre permesso una ricerca più agevole dei contenuti.

Design responsivo: l'ottimizzazione del sito per tutti i dispositivi (smartphone, tablet, computer) ha favorito l'accesso da qualsiasi supporto.

Contenuti visivi: nella quasi totalità dei contenuti è garantita la descrizione testuale in modo che questi siano fruibili anche da persone con disabilità visive.

Nel prossimo triennio si investirà su un aggiornamento del sistema di funzionamento del sito per ottimizzare la fruibilità e la responsività dello stesso.

Si è scelto poi di investire nello sviluppo di canali social quali instagram, facebook, linkedin e youtube per raggiungere un pubblico più vasto, includendo contenuti in formati diversi (video, post, storie) e garantendo che siano accessibili tramite sottotitoli e descrizioni. Parallelamente è proseguita la pubblicizzazione di opportunità e progetti tramite comunicati stampa e conferenze stampa.

Queste strategie hanno avuto riscontro positivo permettendo di raggiungere un numero maggiore di persone: si consideri che nel solo anno 2023 le visualizzazioni del sito si attestano intorno a 130 mila, con più di 38 mila utenti connessi, i social hanno raggiunto circa 10 mila persone, e sono stati inviati più di 30 comunicati stampa.

Dati gli ottimi risultati conseguiti nel triennio si proseguirà a sviluppare e implementare i canali utilizzati. Inoltre per poter garantire il costante aggiornamento delle 61 Amministrazioni comunali si darà vita ad un gruppo broadcast in cui trasmettere i principali aggiornamenti dell'Ambito.

Obiettivo di sistema 6: INVESTIRE NELLA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Si conferma l'investimento nella digitalizzazione dei servizi, già lo scorso triennio si è puntato ad avere una regia d'Ambito centralizzata per lo sviluppo della cartella sociale informatizzata e soprattutto per l'accompagnamento del territorio e degli operatori verso l'utilizzo sempre più costante di strumenti digitali nell'uso quotidiano del lavoro sociale. Nella nuova programmazione le linee di indirizzo sono chiare nel stabilire il ruolo centrale che dovrà avere quest'obiettivo, per cui nel nostro territorio viene confermato tra quelli di sistema proprio perché è collegato anch'esso alla buona riuscita dei LEPS.

In particolare nella prossima triennalità:

- Implementata e rinnovata la Cartella Sociale Informatizzata d'Ambito che sarà potenziata nelle sue funzioni e che avrà delle novità in termini di innovazione digitale: accesso diretto dei cittadini per alcune misure; integrazione con altri sistemi; accesso degli enti del territorio per ottimizzare alcuni flussi e misure; integrazione con l'ANPR ed altro.
- Rafforzare l'alfabetizzazione digitale attraverso formazioni e kit dedicate agli operatori del territorio
- Rafforzare l'utilizzo della Bachecca digitale come piattaforma web gratuita centralizzata d'Ambito per opportunità e servizi nel lodigiano in ottica di orientamento dei cittadini, degli operatori e degli enti territoriali.
- Contrastare il mancato accesso digitale ai servizi creando delle alleanze con il territorio e favorendo dei punti digitali a servizio della cittadinanza.

5.3 Obiettivi tematici corrispondenti alle macro aree individuate

MACRO AREA A - CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA

Obiettivo 1: Rafforzare la capacità del territorio di agire a contrasto dei processi di impoverimento e a promozione dell'inclusione sociale

I Livelli delle Prestazioni Essenziali (LEPS) su cui si interverrà all'interno di quest'Area sono i seguenti:

- Assegno di inclusione
- Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato
- Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato
- Presa in carico sociale e lavorativa

L'Ambito di Lodi, in continuità con l'operato svolto per le precedenti misure nazionale REI e RdC, ha consolidato una équipe multidisciplinare zonale in supporto ai Comuni per la presa in carico dei beneficiari. L'équipe lavora in sinergia con tutti gli attori ed enti pubblici coinvolti nella gestione della nuova misura ADI/SFL e anche con gli operatori degli enti che si occupano di persone in situazione di vulnerabilità in generale. L'Ambito in questi anni si è occupato di raccogliere e diffondere le risorse ed opportunità territoriali sia attraverso la pubblicazione delle informazioni sulla Bacheca Digitale per favorirne l'accessibilità, che attraverso l'organizzazione dei Tavoli territoriali che riuniscono mensilmente operatori appartenenti alle realtà territoriali afferenti a settori di intervento tradizionalmente gestiti in modo separato, nell'ottica della messa a sistema di interventi spesso frammentati. La promozione all'accesso alle misure sarà un focus di intervento nella prossima triennalità. Numerose sono le realtà sia pubbliche che del privato sociale che hanno avviato o stanno immaginando luoghi di prossimità ai cittadini. Anche l'Ufficio di Piano sta sperimentando un punto di accesso cogestito tra pubblico e privato sociale nato allo scopo di intercettare le vulnerabilità ed orientare ai servizi, misure ed opportunità del territorio e insieme a CSV sta costruendo una rete di ETS sensibili al tema aggancio e intercettazione dei cittadini e con loro si stanno avviando ragionamenti e costruendo strumenti di coprogettazione. Lo sforzo per il prossimo triennio sarà quello di messa in rete di tutti quegli enti e servizi che sono a contatto diretto con le persone in condizione di vulnerabilità attraverso dei punti di comunità, per aumentare l'accesso alle misure di contrasto alla povertà e di conseguenza beneficiare di una valutazione multidimensionale e di un progetto personalizzato.

Per consolidare e rafforzare la capacità del territorio di agire a contrasto dei processi di impoverimento si agirà quindi su diversi livelli:

- a livello micro → aumentare le capacità dei beneficiari di uscire dalle situazioni di vulnerabilità ed impoverimento garantendo una presa in carico che valorizzi l'attivazione delle persone e ampliando l'offerta di interventi sfruttando al meglio le risorse destinate al contrasto della povertà
- a livello meso → costruire un sistema territoriale integrato per il contrasto alla vulnerabilità che preveda il crescente coinvolgimento della comunità; rafforzare la capacità degli operatori sociali di progettare percorsi individualizzati efficaci per le persone, in rete con gli enti territoriali; rafforzare i rapporti tra i soggetti istituzionali e sociali operanti nel territorio attraverso la redazione di linee guida e protocolli d'intesa e favorendo la conoscenza degli interventi e servizi presenti nel territorio da parte degli operatori e dei cittadini.

L'Ambito ha inoltre attivi progetti specifici finalizzati da un lato a favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e dall'altro a diffondere il paradigma della giustizia riparativa. Sarà data continuità all'operato dell'equipe multidisciplinare che supporta la definizione di percorsi di fuoriuscita dal circuito penale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie, al fine di favorire una risposta omogenea ed innovativa ai cittadini e promuovere percorsi integrati.

Sarà inoltre mantenuto il Tavolo inter-istituzionale istituito per implementare un sistema di accoglienza e inserimento sociale e lavorativo per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie.

<p>AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • implementare la misura assegno di inclusione ADI • ampliare l'offerta di interventi sfruttando al meglio le risorse destinate al contrasto della povertà • fare emergere il lavoro in equipe multidisciplinare • promuovere la formazione degli operatori per progettazioni individualizzate più efficaci • rafforzare i rapporti tra i soggetti istituzionali e sociali operanti nel territorio attraverso la redazione di linee guida e protocolli d'intesa • favorire la conoscenza degli interventi e servizi presenti nel territorio da parte degli operatori e dei cittadini • promuovere la messa in rete dei punti di accesso • garantire programmi e percorsi individualizzati per le persone sottoposte a provvedimenti dell'AG ed il supporto alle loro famiglie • potenziare le iniziative di giustizia riparativa favorendo il dialogo con la comunità ed il supporto alle vittime
<p>TARGET</p>	<ul style="list-style-type: none"> • operatori dei servizi territoriali e della rete territoriale • percettori di misure nazionali di contrasto alla povertà • persone vulnerabili che versano nelle medesime condizioni di povertà non percettrici di misure nazionali • persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie • Enti pubblici (Comuni – ATS e ASST – CPI - INPS) • Enti del Terzo settore • cittadinanza
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Saranno appostate risorse economiche pubbliche provenienti dai seguenti finanziamenti: Quota Servizi Fondo Povertà. Si aggiungeranno eventuali risorse a valere sul fondo PON Inclusione, Fondo Sociale Europeo o risorse derivanti da finanziamenti aggiuntivi. 3.300.000€</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>1 coordinatore dell'area e di équipe 10 assistenti sociali 2 operatori di scouting risorse 1 personale amministrativo 3 operatori facilitatori di comunità</p>

	<p>I agente di sviluppo</p> <p>I esperto in comunicazione sociale</p> <p>I agente di rete</p> <p>5 operatori sociali</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, interventi connessi alle politiche del lavoro, politiche abitative, digitalizzazione dei servizi, agricoltura sociale, interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Contrasto all'isolamento</p> <p>Rafforzamento delle reti sociali</p> <p>Vulnerabilità multidimensionale</p> <p>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</p> <p>Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva</p> <p>Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete</p> <p>Digitalizzazione dell'accesso</p> <p>Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito/nuovi strumenti di governance</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI – ASST è stata coinvolta nella coprogrammazione attraverso la partecipazione al tavolo tematico dell'Area Contrasto alla povertà ed inclusione sociale e mediante incontri specifici
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>La presa in carico può essere congiunta con i servizi specialistici di ASST, si prevede il coinvolgimento di loro operatori nelle equipe multidisciplinari e nel Tavolo Territoriale.</p> <p>Si prevede la sottoscrizione di protocolli ed intese</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	NO

L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<p>SI. Gli interventi finalizzati all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'AG e alla promozione della metodologia dello sviluppo di comunità sono il frutto di una coprogettazione attivata con gli Enti del Terzo settore. Ciascun partner ha ruoli specifici e detiene la responsabilità delle azioni attuate.</p> <p>Gli interventi vengono inoltre co-programmati nei Tavolo tematici Contrasto alla povertà e Penale, con la partecipazione di tutti gli stakeholders territoriali.</p>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<p>SI</p> <ul style="list-style-type: none"> • CPI Centro per l'impiego di Lodi e Centro per l'impiego di Codogno: incontro mensile di coordinamento per la gestione dei casi complessi, UdP ruolo di facilitazione degli scambi di informazioni con gli operatori dei Comuni dell'Ambito • INPS: scambio di informazioni relative alle pratiche delle misure nazionali di Contrasto alla Povertà, UdP ruolo di facilitazione verso gli operatori dei Comuni dell'Ambito • CSV Centro servizi per il Volontariato Lombardia Sud: collaborazione sui temi partecipazione, coinvolgimento di ETS nella proposizione di PUC - Progetti Utili alla Collettività, cogestione del tavolo tematico Antenne con cadenza mensile • CAF e patronati: scambio di informazioni per favorire l'accesso alla misura nazionale di contrasto alla povertà e la gestione delle problematiche relative alle pratiche
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • il 97% delle domande accolte è stato assegnato ad un case manager • nessuna tracciatura delle equipe multidisciplinari • I tavolo tematico d'area organizzato • nessun raccordo tra enti che svolgono funzione di punti di accesso
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE	Bisogno consolidato

PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Le misure messe in campo al raggiungimento dell'obiettivo hanno caratteristiche di varia natura. Alcune intervengono come risposta a situazioni già conclamate e possono quindi definirsi riparative, altre consentono invece di intervenire in maniera preventiva.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI – si proseguirà con la sperimentazione ed implementazione di un punto di accesso cogestito tra pubblico e privato sociale nel capoluogo di provincia e lo si metterà in rete con altri luoghi che svolgono funzione di luoghi di comunità.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI - gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di una batteria di indicatori di processo • 60% dei nuclei presi in carico ha sottoscritto un progetto personalizzato • Aumento professionalità partecipanti alle EEMM/professionalità previste • 60% enti che hanno manifestato interesse che partecipano almeno 1 volta all'anno al tavolo tematico • 70% operatori partecipano attivamente al percorso di buone pratiche
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • 100% dei nuclei con domanda ADI è stato assegnato ad un case manager per la valutazione multidimensionale • incremento annuale progressivo di equipe multidisciplinari convocate/tracciate • n. 3 incontri di tavolo tematico Contrasto alla povertà organizzati • 1 percorso di buone pratiche realizzato
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • % di beneficiari che valutano positivamente la presa in carico da parte di un servizio - valore atteso 60 • % di enti che partecipano attivamente ai tavoli tematici dell'area - valore atteso 60

Obiettivo 2: Rafforzare il Sistema territoriale di contrasto alla grave emarginazione adulta attivo sul territorio

Al fine di dare attuazione ai Livelli delle Prestazioni Essenziali (LEPS) indicati dalle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in tema di grave emarginazione sociale, e di rafforzare il sistema territoriale implementato grazie ai Fondi dedicati (Fondo Povertà Estrema, PNRR, PrInS, FSE+) si interverrà agendo sui seguenti fattori:

- **Adeguatezza:** conoscere le caratteristiche delle persone in modo da poter adeguare ciascun intervento alle caratteristiche delle persone e del contesto nel quale si opera. Le Linee di indirizzo di contrasto alla grave emarginazione dedicano specifici paragrafi a come si può intervenire a seconda delle caratteristiche principali dei beneficiari, per agire mediante risposte differenziate ed adeguate al bisogno e alle risorse che le persone possono mettere in campo;
- **Differenziazione dei servizi:** superare i servizi standardizzati e andare verso servizi differenziati sul territorio e che abbracciano più sfere della vita delle persone con l'obiettivo di integrare i servizi e fare delle politiche per l'homelessness un nodo di collegamento tra i diversi settori (salute, casa, lavoro, istruzione, giustizia);
- **Dal bisogno al desiderio:** mettere in campo una relazione di aiuto, vicinanza discreta e graduale ad opera di un'équipe multiprofessionale che si basa sulla centralità della persona (il patto con la persona), che coinvolge le competenze della rete dei servizi (educative, sanitarie, legali, culturali) e che attiva un lavoro di comunità (società civile, quartiere, comunità religiosa) guardando all'integrazione sociale;
- **Progettazione personalizzata:** mettere al centro la persona, soffermandosi non solo sulla programmazione dell'utilizzo spot dei servizi (dormitori, docce, mensa) ma sulla creazione di un patto con la persona e la strutturazione di un percorso condiviso.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Rafforzare la governance territoriale sul tema attraverso l'istituzione di dispositivi di integrazione e coordinamento;
- implementare e potenziare alloggi di housing temporaneo, organizzati anche in appartamenti per piccoli gruppi, con un accompagnamento educativo al fine di promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale;
- consolidare il servizio di Pronto Intervento Sociale;
- potenziare il Centro Servizi per il contrasto alla povertà;
- dare continuità alle "dimissioni protette" di persone senza dimora in uscita dal Pronto Soccorso o dai reparti Ospedalieri;
- dare continuità ai dispositivi di prevenzione ed intercettazione del target quali Unità mobili ed Educativa di Strada;
- accrescere le residenze fittizie sul territorio di Ambito.

TARGET	Persone senza fissa dimora
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Saranno appostate risorse economiche pubbliche provenienti dalle seguenti linee di finanziamento: Quota Fondo Povertà Estrema, Quota Servizi Fondo Povertà, PNRR, PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027: € 1.550.000
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	I coordinatore I assistente sociale Operatori degli Enti del Terzo Settore
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI L'obiettivo è trasversale ed integrato con le seguenti aree: Immigrazione, Contrasto alla povertà, Interventi connessi alle politiche del lavoro, Politiche abitative, Anziani, Domiciliarità.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Allargamento della rete e coprogrammazione Rafforzamento delle reti sociali Vulnerabilità multidimensionale Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato Working poors e lavoratori precari Nuovi strumenti di governance Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI, ASST ha un ruolo fondamentale al fine della presa in carico integrata socio-sanitaria dei soggetti senza fissa dimora con problemi soprattutto di salute mentale e dipendenze. ASST è inoltre coinvolta nella misura delle dimissioni protette.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, nell'ambito della gestione della misura delle dimissioni protette Si prevede inoltre la sottoscrizione di un accord operativo per la gestione dei casi complessi di persone senza fissa dimora con problemi di salute mentale e dipendenze. ASST è infine partner del Progetto Così Ti Accolgo a valere sul fondo regionale FSE+ 2021-2027 all'interno del quale il SERD metterà a disposizione figure professionali quali medico, infermiere e psicologo per al fine di supportare la gestione di persone con problemi

	di dipendenza.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<p>Servizi presenti e in parte in fase di aggiornamento</p> <p>Tutte le misure indicate dai LEPS ministeriali saranno confermate per il nuovo triennio: housing, Centro Servizi, dimissioni protette, educativa di strada, pronto intervento sociale. Di seguito le misure che saranno invece soggette ad implementazioni.</p> <p>La misura di housing verrà potenziata attraverso I fondi PNRR che permetteranno la ristrutturazione di n.3 appartamenti di proprietà del Comune di Lodi.</p> <p>Al concludersi del primo anno dalla creazione del Pronto Intervento Sociale verrà valutato il servizio e la futura implementazione.</p> <p>L'équipe multidisciplinare operativa presso il Centro Servizi per la grave emarginazione di Lodi sarà incrementata con nuovi operatori e diverse professionalità.</p>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, l'Ambito ha attivato una coprogettazione per la gestione degli interventi a contrasto della grave emarginazione adulta a valere sui principali Fondi di finanziamento.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO	/

SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI Prefettura, nel suo ruolo di promotore del protocollo EGIDA nato con lo scopo di coordinare gli interventi a favore di soggetti senza fissa dimora che presentano multiproblematicità (sanitarie, sociali, giuridiche). Servizi Sociali dei 61 Comuni dell'Ambito Territoriale
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori input derivati dall'analisi del bisogno • n. 15 dimissioni protette attivate nel triennio 2021-2024 • n. 26 segnalazioni ricevute dal servizio di Pronto Intervento Sociale nel periodo I I/2023-I I/2024 • n. 1 protocolli esistenti nel triennio 2021-2024 • n. 86 persone che hanno fatto un primo accesso al Centro di Ascolto per una presa in carico nel 2023
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Principalmente RIPARATIVO. Le misure messe in campo al raggiungimento dell'obiettivo hanno caratteristiche di varia natura. La gran parte intervengono come risposta a situazioni già croniche e possono quindi definirsi riparative, altre consentono invece al servizio per la grave emarginazione adulta di intervenire in maniera preventiva.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI La gestione dei servizi a contrasto della grave emarginazione avviene in maniera integrata e multidisciplinare tra Enti pubblici e privati. L'equipe è difatti composta da un Coordinatore e da un'assistente sociale incaricati dall'Ambito e da educatori e psicologi appartenenti al Terzo Settore. Questa modalità consente di promuovere l'efficientamento e la ricomposizione delle risorse, nonché di ridurre la frammentazione degli interventi. La gestione delle risorse economiche disponibili e tutte le decisioni avvengono all'interno del Tavolo di co-progettazione istituito.

L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<p>SI</p> <p>Nel triennio programmatorio si prevede l'integrazione tra i sistemi informatici dell'Ambito e di Fondazione Caritas Lodigiana per la gestione delle cartelle sociali informatizzate.</p>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 nuovo posto per le dimissioni protette per donne • n. 150 progetti realizzati con il coinvolgimento della rete degli attori del territorio • n. 1 accordo operativo frutto di percorsi partecipati con ASST
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • n.15 dimissioni protette realizzate nel triennio • n. 40 nuclei/donne prese in carico all'interno del pronto intervento sociale nel triennio • n. 200 progetti individualizzati nel triennio • n. 20 progetti di housing nel triennio • n. 1 accordo operativo sottoscritto
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • % delle persone senza dimora che hanno usufruito della dimissione protetta e raggiungono l'autonomia a conclusione del percorso sul totale delle dimissioni attivate-valore atteso 90; • % delle persone senza dimora che hanno usufruito del pronto intervento sociale sul totale delle segnalazioni pervenute al servizio -valore atteso 50 • % progetti individualizzati conclusi positivamente sul totale dei progetti avviati (conclusi positivamente si intende valutati positivamente sia del beneficiario sia dagli operatori coinvolti) valore atteso 50; • % progetti di housing conclusi positivamente sul totale dei progetti avviati (conclusi positivamente si intende valutati positivamente sia del beneficiario sia dagli operatori coinvolti) valore atteso 50;

OBIETTIVO N. 1 – Offrire un supporto socioeducativo all'abitare	
<p>L'obiettivo si propone di fornire assistenza e supporto per migliorare le condizioni di vita delle persone, attraverso un approccio che integra l'aspetto educativo e sociale nella gestione e nell'abitare attraverso lo sviluppo di abilità per vivere in modo indipendente o in comunità, migliorando le loro capacità di gestione della vita quotidiana (casa, lavoro, relazioni sociali).</p> <p>Occorre facilitare l'accesso e la permanenza della persona in un alloggio in contesti abitativi decorosi, dignitosi, con una rete relazionale solida ai fini sia di una buona qualità dell'abitare sia dell'autonomia personale e familiare.</p>	
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • supporto sociale • supporto educativo (educazione finanziaria, mediazione sociale, supporto per la cura dei luoghi comuni e rapporti con il vicinato...) • sviluppo di comunità • supporto sanitario
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Inquilini di alloggi sul libero mercato; • Inquilini negli alloggi pubblici; • Futuri e possibili inquilini (libero mercato o pubblico); • Proprietari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	150.000,00 € Fondi Politiche Abitative e FNPS
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	n. 1 Coordinatore n. 2 Assistenti Sociali, n. 1 Educatore Professionale, n. 1 Mediatore facilitatore di comunità, n. 1 Educatore finanziario; n. 1 Amministrativo; n. 1 Geometra
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è connesso con l'Area contrasto alla povertà, Area grave emarginazione, Area formazione e lavoro, Area partecipazione e sviluppo di comunità
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della platea dei soggetti a rischio; • Gestione della vulnerabilità multidimensionale; • Qualità dell'Abitare; • Rafforzamento delle reti sociali; • Contrasto all'isolamento: • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; • Working poors e lavoratori precari; • Incremento delle famiglie numerose; • Incremento delle famiglie monoreddito; • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva;

	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, attraverso un supporto sanitario in caso di ospitalità di utenti con bisogni sanitari.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI/ Gli Enti hanno aderito a una manifestazione di interesse per la partecipazione ai tavoli tematici.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Il Terzo Settore è coinvolto attraverso la partecipazione a tavoli dedicati per la messa a fattor comune delle risorse disponibili
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE?	SI Sindacati inquilini

(oltre ad ASST e ETS)	ALER LO/PV Milano
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Appare, sul fronte dell'intervento sociale, la necessità di adeguate forme di accompagnamento e sostegno specifico circa l'inserimento abitativo e all'autonomia abitativa di singoli e nuclei familiari in stato di bisogno abitativo. Tale intervento tende a sostenere gli utenti in percorsi rieducativi, di ricerca del lavoro, di uscita dalla violenza e di creazione di comunità.</p> <p>47 nuclei monofamiliari o familiari con bisogni dichiarati di supporto socioeducativo (dato triennio precedente). 12 nuclei monofamiliari o familiari con bisogni dichiarati di supporto sociosanitario (dato triennio precedente). 12 soggetti segnalati per l'avvio di processi di inclusione lavorativa (dato triennio precedente). 8 nuclei assegnatari SAP con necessità di interventi di mediazione. 2400 Nuclei con bisogno di orientamento 1414 Nuclei con bisogno di presa in carico differenziata</p>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, è prevista la registrazione puntuale degli accessi e dei processi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • 70% dei nuclei presi in carico con aggancio specifico e sottoscrizione di un progetto personalizzato (es: percorso con educatore finanziario); • Aumento del supporto attivo per la presentazione delle domande SAP; • Aumento del supporto per la ricerca di immobili sul libero mercato e nell'ambito dei beni pubblici; • 20 interventi personalizzati a domicilio; • 3 eventi/momenti di condivisione e partecipazione della comunità; • Equipe mensile interna di analisi della situazione personale e familiare dei nuclei agganciati;

	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione di una procedura per il monitoraggio dei progetti sottoscritti.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 10 piani di rientro attivati nel mercato privato; n. 5 piani di rientro attivati per l'offerta abitativa pubblica (SAP e SAS); n. 20 partecipanti a percorsi con ed. finanziario attivati; n. 15 partecipanti a percorsi di mediazione attivati nei diversi contesti; n. 6 incontri con associazioni, parrocchie, scuole, gruppi informali, negozianti per attivazione lavoro di comunità.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> % di nuclei che beneficiando di un supporto economico hanno mantenuto l'alloggio in locazione – valore atteso 70% % di nuclei in situazione di stabilità (acquisto casa, Locazione 4+4 o 3+2 o assegnazione SAP). – valore atteso 50% % di nuclei che valutano positivamente la qualità del contesto abitativo (adeguatezza della casa, relazioni con il vicinato e/o l'ente proprietario) – valore atteso 70% % di nuclei che valutano positivamente l'intervento dell'educatore finanziario – valore atteso 60% % di nuclei che raggiungono l'autonomia nel corretto utilizzo dei servizi del territorio – valore atteso 80%

OBIETTIVO N. 2 – Sviluppare un sistema abitativo territoriale	
<p>L'obiettivo si propone di progettare e pianificare soluzioni abitative diversificate che siano in grado di rispondere ai bisogni espressi dell'utenza nei diversi contesti territoriali. È fondamentale analizzare la popolazione dei Comuni afferenti all'Ambito, le esigenze abitative specifiche, e i gruppi sociali più vulnerabili (anziani, giovani, famiglie a basso reddito, etc.) per creare soluzioni abitative per tutti i livelli di reddito, con una particolare attenzione alle famiglie a basso reddito, ai giovani e agli anziani.</p>	
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> Orientamento e informazione agli enti proprietari per la messa a disposizione di unità immobiliari anche incrementando quando già presente; Sensibilizzazione agli ETS e a privati per la messa a disposizione di alloggi; Partecipazione a bandi territoriali per il recupero dei fondi necessari alla sistemazione delle abitazioni che necessitano di interventi di manutenzione ordinaria; Definizione di nuove modalità circa l'utilizzo delle u.i.

	<p>(housing mix, co-housing, housing led e first);</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei fondi nazionali e regionali e locali per la stabilizzazione delle situazioni e per l'accesso a nuove locazioni.
TARGET	<p>Inquilini sul libero mercato Inquilini negli alloggi pubblici Futuri/possibili inquilini (libero mercato o pubblico) Proprietari</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>150.000,00 € Fondi Politiche abitative e FNPS</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>n. 1 Coordinatore n. 2 Assistenti Sociali, n. 1 Educatore Professionale, n. 1 Mediatore facilitatore di comunità, n. 1 Educatore finanziario; n. 1 Amministrativo; n. 1 Geometra</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>L'obiettivo è connesso con: Area contrasto alla povertà, Aerea grave emarginazione, Area formazione e lavoro, Area partecipazione e sviluppo di comunità; Area Minori e Famiglia; Area Disabilità.</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Allargamento della platea dei soggetti a rischio; Gestione della vulnerabilità multidimensionale; Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; Working poors e lavoratori precari; Aumento delle famiglie numerose; Aumento delle famiglie monoreddito; Incremento della Qualità dell'Abitare; Allargamento della rete e coprogrammazione; Nuovi strumenti di governance.</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<p>SI</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>SI, ASST collabora con ALA in particolar modo fornendo un supporto per i soggetti che necessitano di una casa e sono in una condizione di bisogno sanitario (sofferenza mentale, soggetti in uscita da percorsi riabilitativi per abuso di sostanze psicotrope, persone senza dimora e soggetti con ospedalizzazione impropria)</p>

L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI (progetto RIABITA)
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI (gli Enti hanno aderito a una manifestazione di interesse pubblica)
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Il Terzo Settore è coinvolto attraverso la partecipazione a tavoli dedicati per la messa a fattor comune delle risorse disponibili
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI <ul style="list-style-type: none"> • Sindacati inquilini e proprietari • ALER Lo/Pv ALER Milano
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • 2000 domande di alloggio pubblico a fronte di 295 abitazioni; • 200 numero di sfratti; • 2000 domande di alloggio; • 360 azioni di supporto all'Ambito per le domande SAP; • 5 alloggi reperiti e reimmessi nel circuito della locazione; • 40 Appartamenti inseriti nei percorsi di offerta alla fascia grigia.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato

L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, attraverso una gestione di Ambito dell'emergenza abitativa e della ricerca di soluzioni innovative e di facile accesso
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • 3 incontri con Enti proprietari ed ETS per l'incremento della messa a disposizione di unità immobiliari; • 1 progettazione condivisa per il recupero e valorizzazione di immobili per l'incremento dell'offerta abitativa sul territorio; • 2 azioni di sensibilizzazione per la ricerca e messa a disposizione di immobili sul libero mercato e nell'ambito dei beni pubblici.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • 295 alloggi SAP disponibili • 10 alloggi SAT • 5 alloggi SAS • 150 beneficiari di welfare abitativo • 50 beneficiari di offerta abitativa • 10 di soggetti privati e del Terzo Settore coinvolti nelle progettazioni personalizzate.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Accesso alla casa e stabilità abitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di nuclei che beneficiando di un supporto economico hanno mantenuto l'alloggio in locazione – valore atteso 70% • % di nuclei in situazione di stabilità (acquisto casa, Locazione 4+4 o 3+2 o assegnazione SAP). – valore atteso 50% • % di nuclei in situazione abitativa transitoria (Locazione transitoria, Comodato precario, Contratto di accoglienza/ospitalità) in risposta a una emergenza o richiesta specifica (es. Studenti e/o lavoratori). – valore atteso 50%

OBIETTIVO n. 3 – Sviluppare una governance territoriale delle Politiche Abitative

Sviluppare una governance territoriale delle Politiche Abitative è un processo complesso che richiede un approccio integrato e multidisciplinare, in grado di coordinare le azioni a livello locale, regionale e nazionale. La governance territoriale in questo ambito implica la definizione e l'attuazione di politiche abitative che siano efficaci, sostenibili e in grado di rispondere alle esigenze della popolazione.

<p>In particolare per il prossimo triennio si cercherà di favorire la partnership tra pubblico, privato ed enti del Terzo Settore per promuovere il coinvolgimento degli attori territoriali nella definizione delle politiche abitative. Sarà quindi strategicamente importante istituzionalizzare momenti di condivisione nella logica della Co-programmazione, Co-progettazione e Co-gestione delle azioni condivisibili.</p>	
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di un tavolo partenariale permanente interistituzionale; formazione e coinvolgimento del personale interno EELL./ETS/Privati...
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> EE.LL. Associazioni, Enti e Organizzazioni del territorio ingaggiate sul tema.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	150.000,00 € Fondi Politiche Abitative e FNPS
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> n. 1 Coordinatore n. 2 Assistenti Sociali, n. 1 Educatore Professionale, n. 1 Mediatore facilitatore di comunità, n. 1 Educatore finanziario; n. 1 Amministrativo; n. 1 Geometra
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Si l'obiettivo è trasversale ed integrato alle aree di policy:</p> <ul style="list-style-type: none"> Area contrasto alla povertà, Aerea grave emarginazione, Area formazione e lavoro, Area partecipazione e sviluppo di comunità; Area Minori e Famiglia; Area Disabilità
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Nuovi strumenti di governance</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA	SI

PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI (gli Enti hanno aderito a una manifestazione di interesse pubblica)
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Il Terzo Settore è coinvolto attraverso la partecipazione a tavoli dedicati per la messa a fattor comune delle risorse disponibili
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI ALER LO/PV, ALER Milano Sindacati inquilini (SICET, SUNIA, UNIAT, ...) e sindacati proprietari (ALPE) Prefettura
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • 400 azioni di supporto agli Enti Locali; • 9 commissioni casa con la presenza delle AS del territorio; • 2.500 azioni di supporto all'utilizzo del SIZ e gestione piattaforma informatica ai fini delle commissioni casa; • 5.000 consulenze telefoniche / sms / whatsapp per questioni di welfare abitativo, SAP, SAT, SAS e scambio informativo fra operatori e operatori e cittadinanza; • 2.000 azioni di orientamento e primo accesso per i cittadini dei Comuni dell'Ambito; • 300 azioni di supporto all'Ambito per le domande SAP; • 10 Commissioni SAT; • 1 Piano triennale e 3 Piani Annuali dell'Offerta abitativa pubblica.

<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?</p>	<p>bisogno consolidato</p>
<p>L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Preventivo</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)</p>	<p>NO</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>NO</p>
<p>QUALI MODALITÁ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 8 di tavoli di lavoro (analisi, programmazione e progettazione); • 2 momenti istituzionali per la definizione di protocolli operativi; • 3 eventi/incontri per l'orientamento circa le politiche abitative definite a vari livelli (locale, sovralocale, Regionale e nazionale); • 3 percorsi di formazione e informazione circa le dinamiche abitative locali e nazionali per l'equipe; • 400 consulenza specifiche al territorio in materia abitativa; • 36 partecipazioni ai Tavoli Territoriali per la comunicazione al territorio circa le azioni in essere; • 30 contenuti condivisi sui social network e tramite newsletter per la comunicazione al territorio circa le azioni in essere.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 10 commissioni casa; • 100 azioni di supporto SIZ e gestione piattaforma informatica ai fini delle commissioni casa; • 5000 Consulenze telefoniche / sms / whatsapp per questioni di welfare abitativo, SAP, SAT; • 2500 mail di scambio informativo fra operatori e operatori e cittadinanza; • 2000 colloqui di orientamento e primo accesso per i cittadini dei Comuni dell'Ambito; • 360 azioni di sportello per supporto all'Ambito per le domande SAP; • 10 Commissioni SAT.

	<ul style="list-style-type: none"> • 50 servizi che hanno partecipato all'individuazione di modalità operative condivise; • 61 Uffici tecnici dei Comuni dell'Ambito coinvolti alla stesura del Piano annuale e triennale; • 30 Partecipanti ai tavoli tematici per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta abitativa; • progettazioni presentate / elaborate in co-progettazione. • Elaborazione della carta dei servizi.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • % di Enti proprietari che partecipano alla stesura del Piano Triennale dell'Offerta Abitativa e ai Piani Annuali-valore atteso 100%. • I protocollo/ linee guida elaborati in condivisione- valore atteso 1. • % di Enti che partecipano alla Co programmazione - valore atteso 80%. • % di Enti che partecipano alla Co progettazione - valore atteso 70%. • % di Enti che partecipano alla Co gestione - valore atteso 60%.

MACRO AREA D, E – DOMICILIARITÀ E ANZIANI

OBIETTIVO N° 1 – Promuovere l'invecchiamento attivo valorizzando l'anziano come risorsa per la famiglia e la comunità, favorendo un approccio partecipativo

Negli ultimi anni si è registrato un aumento della dimensione della solitudine vissuta dalla popolazione anziana, spesso accompagnata da un crescente isolamento sociale e dalla poca inclinazione al chiedere aiuto. La recente pandemia ha accentuato questa condizione limitando ulteriormente le possibilità di socializzazione e di condivisione, accrescendo l'isolamento e, a volte, il declino delle persone anziane. A livello societario si fa spesso fatica a considerare le relazioni, formali e informali, come strumento di azione volto a limitare o contenere l'isolamento sociale. I legami umani e sociali svolgono un'importante funzione protettiva, soprattutto a livello psicologico, fungendo da stimolo e da attivatore di risorse individuali e familiari, sia per chi ne riceve i benefici che per chi agisce una parte attiva e di supporto. Parallelamente la condizione di anzianità mette gli individui di fronte ad alcuni limiti nuovi e che necessitano di supporto per essere fronteggiati: ciò che prima poteva essere fatto con disinvoltura ora pare essere molto complicato (ad esempio fare piccole commissioni, provvedere alla spesa, andare in farmacia, pagare le bollette) sia per sopraggiunti limiti funzionali sia per una frequente condizione di prostrazione e chiusura. Le famiglie, che non sempre abitano vicino al proprio parente anziano, sovente vivono una difficile possibilità di conciliazione tra gli impegni lavorativi e quelli familiari. Tutto ciò rende più difficile ed impegnativo il mantenimento di un contatto frequente con la persona anziana ed il supporto nella gestione delle incombenze quotidiane.

Diviene quindi fondamentale pensare ad iniziative e programmi che investano sul tema dell'invecchiamento attivo al fine di agire in ottica preventiva e conservativa, in un "processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane" (WHO, 2015).

Il progetto S.I.L.V.E.R. Servizi Innovativi e Leggeri, Valorizzare Età e Relazioni è nato dalla volontà dell'Ufficio di Piano di Lodi come Capofila e di altri Enti Partner di fornire supporto agli anziani con bisogni ancora

<p>leggeri, intervenire sui fattori di rischio e sull'adattamento del contesto fisico e sociale, sulla permanenza al proprio domicilio e sul mantenimento delle abilità funzionali e cognitive.</p> <p>Finanziato dal Bando Welfare in Ageing di Fondazione Cariplo e con un arco progettuale triennale, il progetto S.I.L.V.E.R. sta lavorando da un anno alla sensibilizzazione della comunità su tematiche connesse alla popolazione anziana sia per promuovere l'attivazione della cittadinanza nel progettare risposte comunitarie ai bisogni degli anziani sia per ridare valore e partecipazione alla loro esperienza affinché possano ritrovare un ruolo attivo nella comunità, cercando anche di rendere visibile la loro presenza nel territorio e nel tessuto comunitario, sia per poterne rilevare i bisogni e necessità ma anche per valorizzarne le esperienze, capacità ed abilità.</p> <p>La Legge Regionale n. 2168 del 15 aprile 2024, ha promosso la "DEFINIZIONE DELLE MODALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER FAVORIRE E PROMUOVERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO" a cui è seguita la presentazione di proposte progettuali. Nel prossimo biennio l'Ambito sarà impegnato nella realizzazione del Progetto Protagonisti nel tempo che intende favorire la socializzazione, il benessere e la partecipazione attiva delle persone anziane nella Comunità.</p>	
AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione di progettazioni rivolte alla popolazione anziana, aventi come focus ed orientamento la promozione dell'invecchiamento attivo; • giornate di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione anziani dell'ambito territoriale • creazione di un Albo di volontari per l'erogazione di servizi leggeri
TARGET	<p>Popolazione over 65 residente nel territorio dell'ambito Caregiver e rete familiare della popolazione over 65 residente nel territorio dell'ambito ETS, Cooperative Sociali ed altre realtà del territorio che rivolgono la loro attività alla popolazione anziana locale</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Le risorse appostate riguardano PROGETTO SILVER: 926.442,60 € PROGETTO PROTAGONISTI NEL TEMPO: 141.771,53 €</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>1 project manager per entrambe le progettualità; 2 assistenti sociali afferenti all'area anziani in qualità di case manager del progetto S.I.L.V.E.R. e delle progettualità d'area; Operatori degli Enti partner</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI. Gli interventi sono connessi all'area Contrasto alla Povertà, Welfare di Comunità</p>

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Contrasto all'isolamento</p> <p>Accesso ai servizi</p> <p>Ruolo delle famiglie e del caregiver</p> <p>Rafforzamento Reti Sociali</p> <p>Allargamento della rete e co-programmazione</p> <p>Nuova utenza rispetto al passato</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI. L'ASST è aderente e sostenitore del progetto "protagonisti nel tempo" e sarà ente segnalante attraverso i MMG. Inoltre gli interventi sono complementari agli interventi previsti dall'AFA (Attività Fisica Adattata).
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo Servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, attraverso Coprogettazioni con Enti del Terzo Settore e realtà presenti nel territorio con servizi ed attività a favore dell'età anziana
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI. Enti del Terzo Settore, RSA, CSV, Sindacati aderenti al partenariato ciascuno con compiti e ruoli definiti

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. 2 progettazioni a favore dell'invecchiamento attivo • 18,69 % over 65 presenti sul totale della popolazione presente • 34 Comuni su 61 hanno tasso di età anziana tra i loro abitanti superiore al 21% di cui 16 Comuni con tasso superiore al 25% • in 18 Comuni su 61 non sono presenti Associazioni o servizi che svolgono attività rivolte alla popolazione anziana
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità</p>
<p>L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Promozionale/preventivo</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE</p>	<p>SI, L'intervento si pone in un'ottica di co-progettazione tra tutti i partner di progetto, le realtà territoriali e i beneficiari. Adotta un approccio innovativo che prevede una governance partecipata pubblico/privato con soggetti appartenenti a diversi settori: sociale, sociosanitario e volontariato</p> <p>L'intercettazione dei beneficiari avviene attraverso nuovi canali e strumenti quali: arti espressive, momenti ricreativi, formativi e aggregativi. Inoltre è prevista la creazione di un albo di volontari per l'erogazione di servizi leggeri.</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>SI – i beneficiari intercettati saranno inseriti all'interno della Cartella Sociale Informatizzata. Inoltre nell'Ambito del progetto Silver un gruppo di anziani intercettati riceverà in dotazione un tablet per promuovere la loro digitalizzazione e socializzazione</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Gli interventi si svilupperanno attraverso proposte formative, informative, aggregative e laboratoriali volte al coinvolgimento attivo dei cittadini e alla creazione di canali innovativi di intercettazione precoce.</p> <p>Individuazione di una batteria di indicatori di processo</p> <ul style="list-style-type: none"> • n.1 Progetto di invecchiamento attivo Progetto S.I.L.V.E.R. • n.1 progetto di invecchiamento attivo "Protagonisti nel tempo"

	<ul style="list-style-type: none"> • n.2 centri aggregativi attivati • n.3 luoghi di socializzazione attivati • n.45 eventi formativi e informativi • n.1 servizio di custodia sociale • n.1 mappa di racconti • n.2 laboratori di scambio intergenerazionale • n. 3 laboratori di movimentazione motoria e stimolazione cognitiva • nuovi sportelli sociali SPI e FNP
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1247 anziani coinvolti alle iniziative, nei progetti individuali e come volontari per i servizi leggeri • n. 373 cittadini adulti e minori coinvolti nelle attività intergenerazionali • n. 10 enti ETS o realtà territoriali coinvolte oltre a quelle già attualmente attive
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Saranno valorizzati strumenti di valutazione partecipativa, coinvolgendo diversi stakeholders attinenti direttamente o indirettamente al progetto. Ad essi saranno correlati anche elementi oggettivi quali questionari e interviste.</p> <p>Verranno valorizzati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione dei cittadini partecipanti alle iniziative – stima 70% • grado di soddisfazione degli anziani rispetto alla percezione di aumento del proprio benessere a seguito della partecipazione agli interventi proposti – stima 70% • % di anziani che diventano volontari sul totale degli anziani coinvolti - stima 30%

OBIETTIVO N°2 – Ripensare il Servizio di Assistenza Domiciliare

Il servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) si caratterizza come un complesso di interventi e prestazioni professionali a carattere socioassistenziale, anche temporanei, erogati prevalentemente, ma non unicamente, presso l'abitazione dell'utente al fine di facilitare e sostenere la permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita e di relazione. Il servizio è gestito sia in forma singola, ovvero dai Comuni attraverso proprio personale o attraverso appalti e/o convenzionamenti con il Terzo Settore, sia in forma associata attraverso una delega alle Aziende a cui afferiscono che erogano il servizio mediante un accreditamento zonale. L'aver una pluralità di enti gestori accreditati tra cui scegliere permette di garantire una certa specializzazione nell'erogazione delle prestazioni in una logica integrata con le prestazioni sanitarie, essendo alcuni gestori accreditati sia per il SAD che per il servizio ADI. Tuttavia esistono differenze sostanziali da Comune a Comune che vanno dalle quote di compartecipazione richieste agli utenti o dalle diverse procedure di attivazione e tempistiche di erogazione. Inoltre questo servizio è considerato ormai obsoleto e poco rispondente alle necessità degli utenti essendo cambiate le risorse familiari, le patologie degli anziani e di conseguenza il modo in cui necessitano di essere assistiti.

In sinergia con le richieste emerse dal Tavolo territoriale dell'Area Anziani da parte degli Stakeholders locali, è necessario stabilire standard di qualità nell'erogazione delle prestazioni socioassistenziali rivolte alla popolazione anziana e fragile, creando una certa uniformità sul territorio dell'Ambito sia rispetto alle modalità di accesso sia rispetto alle prestazioni erogate. Verrà quindi organizzato un gruppo di miglioramento composto da Ufficio di Piano, Comuni/Aziende ed Enti erogatori del servizio di assistenza domiciliare con lo scopo di analizzare la situazione ad oggi presente, valutare quali siano sia le richieste della popolazione ma anche le esigenze degli Enti Gestori e dei referenti delle differenti Aziende Speciali, con lo scopo di produrre, nella triennialità, una linea guida che presenti prestazioni, modalità d'accesso, procedure e standard di qualità condivisi.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> Analisi/mappatura del Servizio di Assistenza attualmente erogato Istituzione di un gruppo di miglioramento composto da Ufficio di Piano, Comuni/Aziende ed enti erogatori Definizione di Linee Guida per erogazione del servizio
TARGET	Operatori dei servizi territoriali
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Non sono necessarie risorse economiche
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale Area Anziani Ufficio di Piano e dei Comuni/Forme Associate/Enti Accreditati SAD
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI Domiciliarità Disabilità Grave Emarginazione
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Rafforzamento degli strumenti di long term care Autonomia e domiciliarità Personalizzazione dei servizi Accesso ai servizi Allargamento della rete e co-programmazione
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE	NO

PRECEDENTE (2021-2023)?	
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo intervento
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, a tale intervento parteciperanno gli enti che hanno aderito alla Manifestazione di Interesse per la coprogettazione dei Piani di Zona attraverso i Tavolo Tematici
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, Comuni, Aziende Speciali e Azienda per i servizi alla persona, Enti del Terzo Settore erogatori del Servizio
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 3 Enti Accreditati per il Servizio di Assistenza Domiciliare nell'Ambito • n. 34 enti partecipanti al Tavolo Tematico dell'Area Anziani • n. 7 richieste di revisione e riprogettazione del servizio assistenza domiciliare giunte all'interno del tavolo tematico dell'Area Anziani da parte di ETS territoriali.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<p>NUOVO BISOGNO.</p> <p>Già presente nel territorio ma è emersa la necessità di creare una linea comune e condivisa di procedure e azioni condivise relative al servizio di assistenza domiciliare</p>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI L'intervento promuove una governance partecipata di confronto paritetico tra tutti gli stakeholders territoriali che sono promotori o erogatori di tale tipologia di servizio
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 10 incontri del gruppo di miglioramento del servizio n. 10 enti partecipanti al gruppo di miglioramento
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> Produzione di n.1 documento di Linee guida e procedure condivise per il Servizio SAD
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> Grado di Adozione delle linee guida e procedure condivise da parte dei Aziende e Comuni erogatori del servizio – stima 90%

OBIETTIVO N°3 – Prevenire l'Istituzionalizzazione delle persone anziane e favorire la domiciliarità attraverso le Dimissioni Protette

Il Piano Nazionale dei Servizi Sociali 2021-2023 definisce la “dimissione protetta” come una tipologia di dimissione da un contesto sociosanitario che prevede una continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico di base (MMG), i servizi sociali territoriali comunali e dell’Ambito Territoriale e l’Azienda SocioSanitaria Territoriale afferente. E’ organizzata in un insieme di azioni che costituiscono il processo di passaggio di una persona dall’ambiente ospedaliero o similare ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale.

Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che la persona sia dimessa, migliora la qualità della vita, l’integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili.

L’Ufficio di Piano ha aderito alla progettazione proposta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con l’intento di sviluppare il potenziamento della rete dei servizi domiciliari nell’ottica di garantire la dimissione ospedaliera anticipata e di prevenire i ricoveri ospedalieri, in sinergia con l’ASST.

Il progetto prevede anche la possibilità di attivazione di una specifica linea rivolta a Persone senza Dimora o in condizioni di precarietà abitativa residenziale o temporaneamente presenti sul territorio nazionale anche adulti purchè con una fragilità socio-abitativa rilevante, in sinergia con l’equipe grave emarginazione adulta (GEA).

La presa in carico integrata tra Servizi sociosanitari e Servizi sociali d’Ambito e Comunali di persone in “dimissione protetta” è stata attivata con un flusso di attivazione condiviso in integrazione con l’equipe delle dimissioni protette di ASST di Lodi e di tutti gli stakeholders presenti (compresi Enti accreditati alla gestione del servizio). L’equipe multidisciplinare, attivata sul caso in base alle specifiche esigenze e ai bisogni della

<p>persona, condivide un Progetto di Assistenza personalizzato (o di cura) dettato dalle linee ministeriali del P.N.R.R. comprendente tutti gli interventi sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali attivati.</p> <p>L'equipe di progetto ad oggi ha intercettato 27 persone in dimissioni da strutture ospedaliere o riabilitative ed ha definito 14 progetti di presa in carico multidisciplinare ed integrata.</p> <p>Infine per rafforzare la domiciliarità sarà data continuità al Registro Assistenti Familiari, già attivo sul territorio.</p>	
AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di un servizio di assistenza sia al domicilio dell'utente o presso strutture temporanee in cui vengono ospitati gli utenti senza dimora; Attivazione di prestazioni infermieristiche di base non afferenti a prestazioni complesse erogabili dall'Assistenza domiciliare integrata (ADI)
TARGET	<p>Persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infrasesantacinquenni ad essi assimilabili</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>329.000 € PNRR;</p> <p>300.000,00 € FRS</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>2 Assistenti Sociali UDP;</p> <p>1 figura COT;</p> <p>2 Coordinatori d'area</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI</p> <p>Domiciliarità</p> <p>Disabilità</p> <p>Grave Emarginazione</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Rafforzamento degli strumenti di long term care</p> <p>Autonomia e domiciliarità</p> <p>Sviluppo azioni LR 15/2015</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<p>SI; attraverso l'equipe di valutazione multidimensionale integrata Asst/Ambito.</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>SI – ruoli e compiti verranno specificati in un Accordo Operativo in corso di redazione.</p> <p>E' già da ora in essere la partecipazione dell'ASST alla redazione del PAI condiviso ed equipe multidisciplinare, sulla base delle specifiche esigenze dell'utenza coinvolta.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<p>NO</p>

È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	L'Ambito ha pubblicato un Avviso di Accreditamento a cui hanno partecipato soggetti del Terzo Settore interessati ad erogare il servizio
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • n.1 progetto PNRR attivo di dimissioni protette • n.1 assistente sociale dedicata a tale specifica progettazione • n.3 Enti Gestori erogatori del servizio • n. 400 utenti in dimissione protetta all'anno che necessitano di un intervento domiciliare
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo/Riparativo

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<p>SI</p> <ul style="list-style-type: none"> la valutazione multidimensionale avviene in maniera integrata Ambito/Asst valorizzare nuovo modello di interventi terapeutico - assistenziali integrati tramite stesura del progetto assistenziale personalizzato;
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI – inserimento dei beneficiari segnalati nella Cartella Sociale Informatizzata integrata con ASST
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 28 segnalazioni al progetto ricevute attivazione del servizio entro 72 ore dalla dimissione servizio garantito in tutti i Comuni dell'Ambito <p>La Centrale Operativa Territoriale (COT) con equipe dedicate presso i diversi Presidi dell'ASST.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> Sottoscrizione di un Accordo Operativo con ASST per la valutazione multidimensionale e presa in carico delle persone in dimissione protetta n. 125 progetti di presa in carico multidisciplinare ed integrata nel corso del triennio
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> % di persone che a seguito dell'intervento del servizio di dimissioni protette non rientrano nel circuito ospedaliero nei successivi 6 mesi – stima 70%

MACRO AREA G-I: MINORI, FAMIGLIE, POLITICHE GIOVANILI

<p>OBIETTIVO N°1 – Potenziare il lavoro di prevenzione del malessere di minori e famiglie, favorendone il trattamento tempestivo e integrato</p> <p>La complessità dell'attuale contesto sociale, unitamente alla fragilità psichica e dei legami che la recente pandemia ha indotto amplificando la sofferenza delle categorie più fragili e collocate in fasi evolutive di snodo, sollecita un lavoro di potenziamento della capacità del territorio nel riconoscere indicatori di fragilità e malessere, leggerli con chiavi interpretative non semplificate o superficiali, attivare rapidi ed efficaci lavori di presa in carico/trattamento che, integrando le misure (di natura educativo, sociale, sanitario, ..), possano accompagnare verso modalità di risoluzione o gestione della fragilità/sofferenza, potenziando le risorse e impedendo che precipiti in situazione croniche o propriamente 'sociali'. Ciò rappresenta l'obiettivo primario e strategico inerente l'area dei minori e giovani adulti; perseguire tale obiettivo consente alla comunità adulta di viverli come responsabile della salute dei propri minori e competente nell'affiancarli nelle sfide evolutive. Gli interventi che si collocano in tale prospettiva chiedono un costante lavoro di revisione e rivisitazione della capacità dei servizi di comprendere i segnali di disagio</p>

e di riprogettare le modalità di intervento, al fine di adattarle alle nuove e talvolta non immediatamente leggibili manifestazione di malessere dei minori in crescita.

Il macro obiettivo sopra descritto si declina in alcuni obiettivi specifici:

Potenziamento della competenza del contesto scolastico ed educativo:

- supportare la rete delle scuole/servizi per minori tramite la presenza diffusa di esperti che agevolino l'intercettazione tempestiva delle situazioni di fragilità;
- attuare misure di sostegno all'alleanza genitori/insegnanti anche con l'attivazione di dispositivi mirati ('patti educativi');
- potenziare il raccordo tra servizi di istruzione ed educazione e servizi di diagnosi e di cura per situazioni fragili e sociali (consultori, UONPIA);
- potenziare gli interventi a sostegno della genitorialità fragile (es. progetto Centri per la Famiglia, progetto P.I.P.P.I.);
- potenziare il raccordo tra Servizi sociali/scuola nei casi di incuria/violenza.

Personalizzazione dei percorsi educativi/formativi in contesto scolastico per alunni con certificazione di disabilità o fragilità riconosciuta (BES):

- promuovere a livello territoriale le Linee Guida per la realizzazione del servizio di Assistenza Educativa Scolastica per alunni con disabilità in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali, responsabili del Progetto Individuale, in collaborazione con le associazioni di promozione sociale che lavorano per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria:

- migliorare la prassi di integrazione con UONPIA e la rete consultoriale, individuare e diffondere prassi condivise di reciproca attivazione e coinvolgimento su casi, favorire la gestione integrata di profili di disagio psicosociale.

Rafforzare l'integrazione con i Servizi Sociali e di Tutela Minori:

- potenziare il lavoro integrato tra dispositivi di prevenzione e dispositivi di presa in carico, migliorare le prassi di comunicazione e collaborazione che coinvolgono tutte le 3 Aziende che gestiscono in forma associata per conto dei comuni i servizi sociali.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Lavoro diffuso di sensibilizzazione degli interlocutori adulti presenti nei servizi educativi e formativi territoriali per favorire l'emersione, lettura e aggancio/accompagnamento di tutte le situazioni di fragilità che coinvolgono minori e loro famiglie (per incuria, ipercuria, discuria, es. conflittualità, solitudine e marginalità, ipostimolazione...).
- Lavoro di aggancio, motivazione e sostegno ai genitori o responsabili dei minori coinvolti al fine di potenziare le capacità/competenze di cura, attivare percorsi con servizi, gestire fragilità e complessità perché non evolvano in condizioni di rischio e pregiudizio.

	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di accompagnamento/potenziamento delle competenze genitoriali anche tramite raccordo con progettualità mirate (es. Progetto Centri per le Famiglie, progetto P.I.P.P.I.). • Ideazione e realizzazione di percorsi individualizzati (trasversalmente ai percorsi istituzionali scolastici, educativi..) volti ad accompagnare le persone agganciate nella gestione dei compiti previsti dalla situazione complessa conosciuta (es. agevolazione di 'Percorsi ponte', di 'patti educativi' mirati..). • Raccordo con i servizi in situazioni di complessità (UONPIA, UST, Servizi Sociali..) al fine di condividere la lettura costruita, valutare situazioni di rischio, condividere progettualità individualizzate, migliorare l'accompagnamento/sostegno delle persone nei percorsi di cura/presa in carico. • Raccordo con UST come agevolatore del dialogo con le scuole e costituzione e coordinamento di micro équipes interne (presidio locale in ogni scuola). • Agevolazione e promozione dell'attivazione di misure di natura educativa a favore della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, diffuse sul territorio.
TARGET	Minori in età scolare e loro famiglie; docenti di scuole e di centri di formazione professionale, educatori e operatori di servizi; operatori del sociale e del sanitario
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	100.000€
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Due professioniste incaricate (con funzioni di coordinamento e organizzazione), più un'équipe di circa 15 psicologhe/psicoterapeute (gli operatori vengono incaricati tramite co-progettazione mirata con i Consulenti privati accreditati)
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI</p> <p>Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</p> <p>Interventi a favore delle persone con disabilità (minori)</p> <p>Interventi di sistema (integrazione socio-sanitaria, welfare di comunità)</p>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Contrasto e prevenzione della povertà educativa</p> <p>Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica</p>

	<p>Rafforzamento delle reti sociali</p> <p>Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Tutela minori</p> <p>Contrasto e prevenzione della violenza domestica</p> <p>Sostegno rispetto alla specificità del contesto familiare</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<p>SI, ASST collabora nella programmazione degli interventi e nella valutazione dell'efficacia degli interventi, in particolare con: servizio UONPIA per l'area della fragilità, sofferenza, disturbi; servizi consultoriali per il malessere intercettato.</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>SI, ASST collabora alla realizzazione delle azioni previste, in particolare con:</p> <p>servizio UONPIA per la realizzazione di interventi integrati nell'area della fragilità, sofferenza, disturbi; sia l'équipe prevenzione che UONPIA possono essere attivatori della rete, portando ciascuno la specificità del proprio mandato;</p> <ul style="list-style-type: none"> servizi consultoriali o di clinica psicologica, per la presa in carico di situazioni individuate. <p>Tutti i servizi ASST sopra citati, oltre a CPS e SERD, collaborano per le prese in carico di minori e adulti interessati da provvedimenti dell'autorità giudiziaria nell'ambito del protocollo LEA (tra servizi sociali e servizi sanitari territoriali) sia per le diagnosi che per le prese in carico</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/ aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL	NO

POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>SI</i> , per la realizzazione degli interventi di prevenzione è stato avviato a settembre 2024 un percorso di co-progettazione con i tre enti privati (2 associazioni e 1 cooperativa sociale) che gestiscono i tre servizi consultoriali privati accreditati del territorio, per la realizzazione di tutti gli interventi di prevenzione citati. Con l'avvio del PdZ 25-27 sarà data continuità a tale percorso.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Al di là del percorso di co-progettazione per la realizzazione dei servizi di prevenzione, l'Ambito gestisce la governance territoriale per la partecipazione ad avvisi e bandi per delineare progettualità integrative
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>SI</i> , attore prezioso nell'interlocuzione sull'area è l'Ufficio Scolastico Territoriale, che agevola il dialogo e il potenziamento dei raccordi con il mondo delle istituzioni scolastiche e formative. I 4 CFP del territorio, analogamente, sono attori attivi e ben raccordati rispetto agli obiettivi.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • fragilità del territorio nel leggere/individuare segnali di fragilità e attivare tempestivamente la rete in modo integrato nel costruire percorsi di gestione della fragilità • limitata riconoscibilità e accessibilità di risorse a potenziamento della genitorialità e della responsabilità del mondo adulto • limitata capacità del territorio/di servizi di costruire progettualità individualizzate ed integrate in risposta alle fragilità colte <p>Indicatori di input</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1882 alunni per cui sono stati richiesti interventi di prevenzione da parte dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado nel triennio 2021/2024 (3 anni scolastici) • per il 25% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di difficoltà relazionali/comportamentali • per il 20% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di fragilità nel percorso scolastico • per il 17% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di rischio di dispersione scolastica • per il 10% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di difficoltà nell'apprendimento non certificate • per il 13% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed

	<p>un accompagnamento psico-pedagogico a causa di difficoltà di integrazione in quanto alunni stranieri</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il 6% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di disagio psichico • per il 4% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico in quanto casi sociali complessi caratterizzati da bisogni multidimensionali • per il restante 5% sono state riscontrate problematiche altre difficilmente categorizzabili
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>bisogno consolidato</p>
<p>L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>L'obiettivo è essenzialmente preventivo sebbene, collocandosi in una prospettiva di interventi tempestivi sul disagio, rappresenti non un livello di prevenzione universale (o primaria) ma semmai di prevenzione selettiva (o 'secondaria') e quindi rappresenta un livello già operativo di intervento e 'riparazione'</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE</p>	<p><i>SI</i>, il modello di intervento proposto si basa sulla diffusione di dispositivi di supporto alle figure operative (docenti, educatori) attraverso micro équipes nelle scuole e nei servizi. Le figure coinvolte, psicologi, non offrono un servizio psicologico tradizionale, ma agiscono come consulenti, supervisori e facilitatori nei processi psicosociali. Il loro ruolo è rafforzare la competenza degli adulti nel riconoscere e gestire situazioni di fragilità. Questo approccio, consolidato nel tempo, è innovativo perché promuove cultura e competenza, attiva reti di supporto e facilita l'emersione e la gestione delle difficoltà.</p>
<p>L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p><i>SI</i>, il processo prevede una gestione dei passaggi quasi esclusivamente digitalizzata, in modo da facilitare/sveltire le attivazioni e consentire analisi a posteriori del bisogno e dunque valutazione dell'efficacia/efficienza degli interventi</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 8 incontri/anno di équipes centralizzate per supervisione, formazione e progettazione di interventi innovativi. • 80% degli Istituti scolastici attivano micro équipes stabili con figure responsabili locali (dirigenti, docenti, educatori) per supporto e attivazione dei percorsi. • Raccordi periodici con UST e ASST UONPIA per monitorare e condividere la lettura dei bisogni. • Raccordi periodici con i Servizi Sociali e di Tutela Minori per il

	<p>monitoraggio dei bisogni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di prassi e strumenti per percorsi integrati tra enti diversi, con schede e dispositivi digitali per la gestione dei bisogni.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • 90% dei casi segnalati gestiti tempestivamente con tutte le Istituzioni coinvolte nelle micro équipe, con intervento di analisi del bisogno, individuazione del malessere e attivazione di risposte specifiche. • incontri ogni anno scolastico organizzati congiuntamente con l'UST per potenziare le capacità di rete, raccordo e segnalazione dei casi da parte dei referenti scolastici. • 90% dei casi complessi gestiti in modo integrato, con il coinvolgimento di almeno 2 enti o Istituzioni.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • 80% degli Istituti scolastici e 100% dei CFP coinvolti nella rete per la segnalazione e gestione tempestiva di situazioni di rischio. • 80% delle scuole in cui si è facilitato il raccordo tra scuole/CFP e Servizi Sociali per la gestione di casi complessi. • Coinvolgimento attivo di almeno 5 enti del Terzo Settore per potenziare le risorse educanti e contrastare la povertà educativa. • 80% dei casi complessi gestiti con la partecipazione attiva di interlocutori istituzionali (ASST UONPIA, consultori, Servizi Sociali/Tutela Minori).

OBIETTIVO N°2 –Attivazione di dispositivi territoriali di prevenzione di condizioni di solitudine, marginalità, devianza per minori e giovani a scavalco tra tempo scolastico ed extrascolastico

La fragilità del mondo adulto, la condizione di malessere indotto dalla solitudine pandemica e dall'interruzione dei processi evolutivi vitali, oltre che il disorientamento di fronte a labili riferimenti adulti e ai parametri incerti del contesto attuale, hanno indotto nei minori e giovani un incremento di comportamenti di rischio. Oltre alle forme del ritiro, solitudine e internalizzazione del malessere, a cui ci si riferisce prevalentemente nell'obiettivo precedente, si assiste sempre più frequentemente al manifestarsi di sofferenza e disagio nelle forme esternalizzate, del rischio personale e relazionale, della devianza e della trasgressione come vie primarie di sperimentazione di emozioni forti, sentite come vitali, e di riconoscimento/visibilità personale.

Si intende quindi operare per sostenere l'attivazione territoriale di movimenti interistituzionali, e di coinvolgimento del Terzo Settore, volti ad attivare dispositivi di sperimentazione, partecipazione, protagonismo ed espressività, finalizzati a prevenire condizioni di solitudine, marginalità e devianza, forieri di sofferenza.

In particolare si intende:

- promuovere la realizzazione di percorsi di natura educativa e inclusiva nei contesti formativi (es. scuole) sia di gruppo che individuali per quegli alunni definiti con BES e portatori di disagi di natura psicosociale;
- sostenere e raccordare iniziative pomeridiane rivolte ai minori, anche in collaborazione con le realtà formative ed educative presenti nel territorio (scuole, oratori, associazioni);

- promuovere l'attivazione di Tavoli Territoriali locali per realtà che si occupano di minori/giovani (con partecipazione di tutti i soggetti presenti nella singola realtà locale), che agevolino la lettura dei bisogni specifici della popolazione minorile/giovanile locale e l'attivazione di risposte mirate per la loro socializzazione, inclusione attiva e responsabilizzazione;
- promuovere sinergie e potenziamento dei dispositivi educativi di prossimità (es. educativa di strada) se presenti o sostenerne l'attivazione, in collaborazione con i presidi educativi presenti sul territorio,
- sostenere l'attivazione di spazi o occasioni di protagonismo giovanile anche con valorizzazione di iniziative sportive, artistiche ecc;
- sostenere misure nel tempo pomeridiano a favore di una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie.

Obiettivo specifico è quello di costruire una cultura del protagonismo e del riconoscimento dei bisogni evolutivi dei minori/giovani, per favorire occasioni di espressività che ingaggino i ragazzi/giovani in percorsi costruttivi che prevenano le manifestazioni di malessere e rischio.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di tavoli territoriali in tutte le realtà locali con Istituti scolastici, per il confronto, l'analisi dei bisogni e la coprogettazione di risposte contro la povertà educativa e a favore del protagonismo giovanile. Questi tavoli favoriranno il raccordo tra scuola ed extrascuola, coinvolgendo realtà educative e ricreative locali (doposcuola, associazioni) per costruire una comunità attenta ai minori, pronta a segnalare e gestire situazioni di fragilità. • Costruzione di accordi territoriali per esperienze educative preventive e riparative (antidispersione, sospensioni educative), coinvolgendo il Terzo Settore, oratori, realtà culturali e formative. Questo patto territoriale supporterà l'accompagnamento educativo per minori a rischio e trasgressori, come nei casi di "sospensioni educative" e messa alla prova del penale minorile. • Realizzazione di percorsi educativi inclusivi per alunni fragili (BES), mirati all'integrazione e motivazione, gestiti da enti del Terzo Settore tramite Accredimento formale, per stimolare il riscatto e l'inclusione di alunni a rischio. • Attivazione di un Tavolo di Coordinamento per le iniziative rivolte ai minori e giovani, coinvolgendo il Terzo Settore e tutti gli enti attivi. Questo permetterà di valorizzare le iniziative locali, migliorando l'integrazione tra attività ricreative/sportive, di partecipazione giovanile e formative, attraverso la conoscenza delle risorse disponibili e la creazione di percorsi progettuali innovativi. • Sviluppo di una mappatura aggiornata e di dettaglio delle iniziative territoriali per i minori presenti sui 61 Comuni dell'ambito.
TARGET	<p>Preadolescenti, adolescenti, giovani adulti del territorio Operatori di servizi territoriali</p>

	Enti del Terzo Settore attivi nell'area
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Almeno 150.000€ (di cui 50% tramite risorse da bandi)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Due professioniste incaricate (con funzioni di coordinamento e organizzazione), più un'équipe di circa 15 psicologhe/psicoterapeute (gli operatori vengono incaricati tramite coprogettazione con i Consultori privati accreditati del territorio di Lodi) per l'attivazione di servizi; enti del Terzo Settore incaricati tramite accreditamento per gli interventi educativi; operatori degli enti partner dei vari progetti
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva • Interventi di sistema (integrazione socio-sanitaria, welfare di comunità)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Contrasto e prevenzione della povertà educativa</p> <p>Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica</p> <p>Rafforzamento delle reti sociali</p> <p>Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</p> <p>Nuovi strumenti di governance</p> <p>Tutela minori</p> <p>Contrasto e prevenzione della violenza domestica</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI, ASST collabora nella programmazione degli interventi, in particolare con: servizio UONPIA per l'area della fragilità, sofferenza, disturbi, servizio clinico e 'Spazio Arancione' rivolto espressamente ai minori; servizi consultoriali o di clinica psicologica per il malessere intercettato
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, ASST collabora alla realizzazione delle azioni previste, in particolare con: <ul style="list-style-type: none"> • servizio UONPIA e Spazio Arancione, per la realizzazione di interventi integrati nell'area della fragilità, sofferenza, disturbi; sia l'équipe

	<p>prevenzione che UONPIA possono essere attivatori della rete, portando ciascuno la specificità del proprio mandato;</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi consultoriali o di clinica psicologica, per la presa in carico di situazioni individuate.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<p>Il Terzo Settore è interlocutore attivo per la realizzazione degli interventi previsti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tramite l'Accreditamento partecipa alla definizione e alla realizzazione dei dispositivi di natura educativa • tramite il Tavolo per gli interventi sui minori, il Terzo Settore collabora nella definizione delle aree di sviluppo territoriale e alla loro implementazione • inoltre, è in atto una collaborazione con enti del Terzo Settore che hanno risposto a una manifestazione d'interesse per la partecipazione alla delimitazione e gestione di attività condivise, coprogettate e coordinate congiuntamente sui territori in particolare in risposta a bandi pubblici e privati.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<p>SI, attore prezioso nell'interlocuzione sull'area è l'Ufficio Scolastico Territoriale, che agevola il dialogo e il potenziamento dei raccordi con il mondo delle istituzioni scolastiche e formative.</p> <p>I 4 CFP del territorio, analogamente, sono attori attivi e ben raccordati rispetto agli obiettivi.</p> <p>Inoltre sono coinvolti: gli enti che gestiscono servizio di</p>

	studio assistito presso gli oratori; la fondazione Sicomoro per la realizzazione della scuola di II opportunità locale, le associazioni giovanili.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Indicatori input derivati dall'analisi del bisogno input</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione limitata tra servizi scolastici ed extrascolastici, con percorsi frammentati e scarsa conoscenza delle risorse locali, che ostacola la creazione di interventi integrati per minori fragili. • Mancanza di logica educativa e riparativa nelle esperienze per minori, con una rete limitata di enti disposti ad accogliere minori per esperienze come sospensioni educative o messa alla prova. • Scarso supporto ai minori con difficoltà nei percorsi formativi ordinari, che spesso mostrano disinteresse e disagio, portando all'abbandono scolastico a causa di percorsi non personalizzati. • Poca conoscenza e valorizzazione delle iniziative territoriali attuate da diversi attori, come attività sportive, ricreative ed educative, che potrebbero supportare il protagonismo giovanile.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è essenzialmente preventivo sebbene, collocandosi in una prospettiva di interventi tempestivi sul disagio, rappresenti non un livello di prevenzione universale (o primaria) ma semmai di prevenzione selettiva (o 'secondaria') e quindi un livello operativo di intervento e 'riparazione'
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Sì, l'elemento di innovatività consiste nel favorire un patto territoriale diffuso a favore dei minori, sia nella direzione dei percorsi educativi/riparativi sopra descritti, sia nella forma dello sviluppo di forme di governo territoriale condiviso sull'area minori/giovani
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, in particolare per quanto attiene alla mappatura e alla messa a disposizione di informazioni di dettaglio per quanto concerne l'offerta di risorse per i minori/giovani, si intende studiare modalità digitali che agevolino l'integrazione dell'informazione e il suo aggiornamento periodico

<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Come verrà realizzato l'intervento e articolata la risposta al bisogno.</p> <p>Individuazione di una batteria di indicatori di processo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 80% delle sedi degli IC e 50% dei territori IIS/CFP coinvolti in tavoli territoriali periodici per favorire l'integrazione tra i tempi scolastici ed extrascolastici. • 10 enti/servizi territoriali coinvolti in incontri di promozione per costruire accordi per percorsi educativi e riparativi, con la definizione di I patto territoriale e I procedura condivisa per le sospensioni educative. • I ente del Terzo Settore accreditato per ogni IC individuato e accompagnato, privilegiando gli IC non destinatari di misure PNRR, per la realizzazione di percorsi educativi di rimotivazione per alunni con BES. • - I tavolo periodico di coordinamento per minori/giovani all'interno con 3 incontri/anno, con convocazione entro il primo anno del PdZ.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 80% degli IC e 40% degli IIS/CFP territoriali coinvolti nella definizione e compilazione di mappe locali delle risorse attive per minori, per una conoscenza diffusa delle risorse extrascolastiche. • I Patto territoriale per l'accoglienza di minori e la realizzazione di percorsi educativi/riparativi, con adesione di enti del Terzo Settore e istituzionali. • Realizzazione di percorsi educativi di rimotivazione per alunni con BES nell'80% degli IC territoriali individuati, esclusi quelli con risorse PNRR. • Convocazione e attivazione I Tavolo di coordinamento per minori/giovani, con almeno 3 incontri/anno, e definizione, al termine del triennio, di un patto territoriale condiviso per contrastare la povertà educativa e prevenire il disagio minorile/giovanile.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 50% dei tavoli con partecipazione, oltre alla scuola, di figure come Assistente Sociale e educatori parrocchiali o del tempo libero. • Consolidamento di una rete per percorsi di sospensione educativa, con la collaborazione di almeno 5 realtà accoglienti. • 80% dei laboratori attivati con valutazione positiva da parte di docenti, consulenti scolastici ed educatori sull'efficacia dei percorsi educativi per minori con BES. • Coinvolgimento di almeno 10 enti istituzionali e del Terzo Settore attivi nel tavolo di coordinamento degli interventi su minori/giovani, con partecipazione stabile (almeno 2 incontri su 3/anno).

OBIETTIVO N°3– Potenziare le misure flessibili e sperimentali per contrastare l’abbandono e la dispersione scolastica, proporre dispositivi per la riattivazione dei NEET e la valorizzazione della formazione professionale

Si intende proseguire il lavoro avviato nel triennio precedente per contrastare la dispersione scolastica e prevenire la marginalità giovanile, in risposta alla crescente inoccupazione e povertà lavorativa. Nonostante il Decreto Caivano che chiede alla comunità di affrontare il problema con coesione, la scarsa conoscenza di tale normativa e le difficoltà del sistema scolastico rendono il contrasto difficile. La dispersione scolastica viene spesso trascurata come precursore di malesseri evolutivi che compromettono la crescita dei minori. Si tratta quindi di iniziare a leggere in modo condiviso il fenomeno, per poi attivare le misure possibili per agganciare e accompagnare i minori coinvolti.

Alla luce di ciò, si intende:

- Consolidare il patto tra scuole per intercettare e supportare tempestivamente i ragazzi a rischio.
- Potenziare l'orientamento per alunni fragili.
- Attivare misure educative mirate per i minori con primi segnali di abbandono.
- Definire accordi con i CFP privati per offrire misure flessibili di inserimento.
- Potenziare il servizio "Percorsi Ponte" del CPIA per ridurre il rischio di abbandono tra la scuola secondaria di I e II grado.
- Integrare l'intervento della "Scuola di Seconda Opportunità" della Fondazione Il Sicomoro.
- Diffondere una cultura del protagonismo giovanile e favorire l'accesso a misure di riattivazione formativa e lavorativa per i giovani NEET.
- Promuovere l'uso delle risorse della Formazione Professionale per valorizzare talenti e passione operativa come via di realizzazione personale.

<p>AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni informative e di raccordo: Promuovere la diffusione di informazioni tra docenti referenti degli IC, IIS e CFP, e con i Servizi Sociali, per condividere il quadro normativo e le prassi di intervento per minori a rischio di dispersione o già dispersi. Collaborare con l'UST per integrare i dati tra scuole e Comuni sui ragazzi in evasione. • Spinta culturale sulla dispersione scolastica: Promuovere una cultura diffusa sul tema, utilizzando messaggi chiari sui social e creando un canale di comunicazione diretto per il territorio. • Potenziamento dell'orientamento per alunni fragili: Implementare interventi di orientamento e riorientamento per evitare l'abbandono scolastico, con accompagnamenti individualizzati, soprattutto nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado e durante il biennio. • Percorsi individualizzati per ragazzi fragili: Costruire
-------------------------------------	--

	<p>percorsi personalizzati per studenti con assenze ripetute, mirati a evitare l'abbandono e riattivare il loro impegno scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei percorsi di transizione: Sostenere percorsi "ponte" tra la scuola secondaria di I grado e i CFP in collaborazione con il CPIA e la "Scuola di Opportunità" della Fondazione Sicomoro, con il supporto dell'équipe prevenzione per l'integrazione dei servizi. • Interventi per NEET: Avviare iniziative specifiche per i NEET del territorio, creando dispositivi per conoscere le risorse attivabili, favorire l'aggancio, la rimotivazione e la costruzione di percorsi formativi o lavorativi. Questo progetto mira a colmare il gap informativo e a migliorare l'efficacia delle misure attuali.
TARGET	<p>Preadolescenti e adolescenti del territorio a rischio dispersione scolastica; Giovani adulti NEET Rete di servizi attivi nell'area</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>150.000€ (di cui 50.000€ provenienti da progettualità su bandi pubblici e privati)</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>2 professioniste incaricate (con funzioni di coordinamento e organizzazione) 15 psicologhe/psicoterapeute (gli operatori vengono incaricati tramite coprogettazione con i Consultori privati accreditati del territorio di Lodi) per l'attivazione di servizi; Operatori degli Enti del Terzo Settore incaricati tramite accreditamento per gli interventi educativi</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva • Interventi di sistema (integrazione socio-sanitaria, welfare di comunità)
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Contrasto e prevenzione della povertà educativa Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica Rafforzamento delle reti sociali Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute Allargamento della rete e coprogrammazione Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</p>

<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?</p>	<p>SI, ASST collabora nella programmazione degli interventi, in particolare con: servizio UONPIA e servizio clinico e 'Spazio Arancione' per casi di ritiro sociale per ansia o patologie psichiche e psichiatriche; servizi consultoriali o di clinica psicologica per il malessere intercettato</p>
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?</p>	<p>SI, ASST collabora alla realizzazione delle azioni previste, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizio UONPIA e Spazio Arancione, per la realizzazione di interventi integrati nell'area della fragilità, sofferenza, disturbi; sia l'équipe prevenzione che UONPIA possono essere attivatori della rete, portando ciascuno la specificità del proprio mandato; • servizi consultoriali o di clinica psicologica, per la presa in carico di situazioni individuate.
<p>L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?</p>	<p>NO</p>
<p>É IN CONTINUITA CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE 2021-2023?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?</p>	<p>Servizio sostanzialmente aggiornato</p>
<p>L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?</p>	<p>NO</p>
<p>L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?</p>	<p>L'intervento è realizzato in collaborazione con tre consultori privati accreditati (del Terzo Settore) che sono attori di una coprogettazione formale mirata.</p>
<p>NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)</p>	<p>È in atto una collaborazione con enti del Terzo Settore che hanno risposto a una manifestazione d'interesse per la partecipazione alla delineazione e gestione di attività condivise, coprogettate e coordinate congiuntamente sui territori in particolare in risposta a bandi pubblici e privati</p>
<p>L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e</p>	<p>SI, Servizio Informagiovani del territorio, Provincia di Lodi, Associazioni di Categoria</p>

ETS)	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa diffusione dell'informazione sull'abbandono scolastico: Gli operatori educativi non hanno informazioni complete sull'abbandono scolastico e le sue implicazioni evolutive, sociali e psichiche. C'è una scarsa attivazione degli adulti educanti nell'aggancio e accompagnamento dei ragazzi a rischio di abbandono, con basso utilizzo degli strumenti di segnalazione e presa in carico integrata. • Cultura della personalizzazione dei percorsi: La cultura della personalizzazione dei percorsi è poco diffusa, con una mancanza di focus sulla responsabilità adulta per segnalare e agganciare i ragazzi in dispersione. • Difficoltà nei percorsi di passaggio tra fasi formative: Gli studenti incontrano difficoltà nei passaggi tra scuole secondarie, con scarsi spazi di ascolto e personalizzazione nei processi di valutazione e scelta. • Percorsi individualizzati e motivazione: Molti percorsi formativi non riescono a personalizzare le misure di valutazione e non costruiscono dispositivi motivanti per scongiurare il rischio di abbandono. Ci sono difficoltà nel creare dispositivi trasversali tra servizi e istituzioni. • Sottoutilizzo dei 'Percorsi Ponte' e della 'Scuola di Il opportunità': Un numero limitato di ragazzi ha accesso ai "Percorsi Ponte" e alla "Scuola di Il opportunità", con una scarsa condivisione delle progettualità con le famiglie. • Assenza di dispositivi per i NEET: Non esistono dispositivi di registrazione, mappatura e accompagnamento per i giovani NEET, con una bassa attivazione di percorsi di riattivazione formativa o lavorativa. • nell'a.s. 2021-2022 i casi intercettati di minori a rischio dispersione erano 121, di cui 23 in abbandono conclamato; mentre nell'a.s. 2022-2023 erano 153, di cui 36 in abbandono. Nell'a.s. 2023-2024 i minori intercettati a rischio dispersione sono stati 101, di cui 9 in abbandono conclamato.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	<p>Il BISOGNO è in parte CONSOLIDATO (area dispersione) e in parte NUOVO (area NEET)</p> <p>Per quest'ultima area, si intende nel triennio avviare un percorso di costruzione di dispositivi volti alla registrazione del fenomeno e alla sperimentazione di alcune risorse sull'area, al fine di consentire -al termine del triennio- una valutazione complessiva che consenta la delineazione di una</p>

	progettualità di misure mirate.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è di tipo preventivo, ma da intendersi come trattamento tempestivo di situazioni di compromissione (prevenzione 'secondaria' o selettiva)
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI La sottoscrizione territoriale del protocollo a contrasto della dispersione scolastica e la storicità del lavoro sul tema consente di poter contare su alcuni modelli di intervento che appaiono interessanti e specifici, sebbene spesso scarsamente sfruttati. Tra questi ricordiamo: i Percorsi Ponte, la scuola di II opportunità, i percorsi formativi individualizzati, i patti scuola/extrascuola.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, sotto il profilo organizzativo e gestionale, l'obiettivo si declina con strumenti digitali che consentono di snellire i processi e tenere traccia dei tratti del fenomeno su cui si lavora (anche al fine di ricostruire la fotografia dei problemi sul territorio che viene richiesta a cadenza annuale dalla Prefettura locale).
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • 4 incontri/anno di coordinamento con l'UST per l'interfaccia con il mondo scolastico, incluse sessioni informative/formative per i referenti scolastici e dei CFP sulla dispersione e sul decreto Caivano. • 3 post mirati per la diffusione sui social sul contrasto alla dispersione, e 1 canale di contatto diretto via email, con uno spazio informativo sui siti di UdP, Comuni e Scuole. • Coinvolgimento di 10 IC con consulenti dell'équipe prevenzione per accompagnamento nell'orientamento e riorientamento degli studenti, in modalità sperimentale e diffusa. • 80% dei casi segnalati avrà percorsi integrati e personalizzati per contrastare la dispersione scolastica. • 100% dei consulenti prevenzione coinvolti nella promozione delle misure e iniziative proposte da UdP all'interno delle microéquipe scolastiche. • Creazione di una rete con il 100% dei CFP, UST e il servizio SELF di UdP per la costruzione di percorsi di accompagnamento per giovani NEET.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • Delineazione con UST di una prassi condivisa a contrasto della dispersione, diffusione ad avvio di ogni a.s. delle procedure presso le scuole, costruzione e diffusione nelle scuole di strumenti antidispersione. Partecipazione diffusa degli istituti scolastici e dei CFP agli incontri di raccordo territoriale sul tema (minimo 80%);

	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di I mail per la raccolta delle segnalazioni, con la pubblicazione di post periodici sul tema antidispersione e un'informativa trimestrale ai Comuni per la diffusione della cultura contro la dispersione; • 60% degli IC del territorio attiveranno interventi di orientamento/riorientamento rivolti agli alunni del territorio; • 80% dei casi segnalati di ragazzi a rischio beneficeranno di progettualità individualizzate; • Modellizzazione di un percorso per i giovani NEET, con individuazione di risorse e interlocutori utili all'aggancio e accompagnamento dei ragazzi.
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 80% delle microéquipe nelle scuole attive nell'individuazione e segnalazione di casi a rischio e nell'attivazione di risorse conseguenti. • 20 Comuni attivano comunicazioni per sensibilizzare i cittadini sul tema della dispersione scolastica. • 80% degli IC attivano interventi mirati di accompagnamento orientativo per alunni fragili; 100% dei CFP locali sono coinvolti nella costruzione dei riorientamenti. • 90% dei casi trattati dalla Scuola di II Opportunità sono gestiti in modo condiviso con le équipe di Prevenzione. • 100% dei soggetti coinvolti nella rete collaborano nella lettura condivisa del fenomeno dei NEET e nella progettazione di un dispositivo mirato e integrato come esito del triennio.

OBIETTIVO N°4– Promozione di un processo di ridefinizione delle prassi di collaborazione e integrazione di natura sociale e sanitaria con la rete Antiviolenza

L'incremento dei fenomeni di violenza di genere subita e assistita, dato il manifestarsi complesso di forme di disagio e fragilità correlate, richiede un'azione sinergica e coesa da parte delle istituzioni del territorio, per offrire una risposta efficace e tempestiva all'insorgere dei primi segnali del fenomeno considerato.

A tal fine, si ritiene importante potenziare logiche e prassi a favore dell'integrazione istituzionale e della gestione co-costruita di progettualità integrate sul territorio, come ben definite e richiesto dal 'PIANO QUADRIENNALE REGIONALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE 2020-2023 – L.R. 11/2012'.

A tal fine, si è avviato e si intende promuovere ulteriormente un percorso di confronto inter-istituzionale al fine di ridisegnare la rete dei servizi e le specifiche mansioni di ciascuno in particolare valorizzando il Centro Antiviolenza nel suo compito cruciale, definito dalle norme ufficiali, di accoglienza e valutazione del rischio violenza, attivazione delle rete integrata, proposta del progetto di uscita dal rischio e suo monitoraggio.

<p>Importante al riguardo appare quindi la costruzione di alleanze operative con i Servizi Sociali territoriali e i servizi Sanitari in capo a ASST, al fine di collaborare alla costruzione e realizzazione dei progetti integrati per la presa in carico delle persone interessate e l'accompagnamento alla fuoriuscita dal rischio.</p>	
<p>AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un percorso formativo che agevoli l'assunzione di logiche condivise tra servizi ed Istituzioni chiamate a operare sinergicamente nella gestione degli episodi intercettati • Promozione di integrazioni e collaborazioni operative tra servizi territoriali (vd servizi dell'abitare, servizi del lavoro), in particolare su progettualità da bandi, al fine di costruire accordi operativi che agevolino l'integrazione di risorse nelle progettualità individualizzate • Promozione di un lavoro di confronto e allineamento tra il Centro Antiviolenza e i servizi di Tutela Minori, in particolare per quanto attiene la gestione delle progettualità che coinvolgono minori
<p>TARGET</p>	<p>Centro antiviolenza Servizi sociali del territorio Servizio territoriali ASST</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>30.000€</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>Referente Ufficio Progetti Referente Area Prevenzione e minori Operatori del centro antiviolenza Tutor per inserimento lavorativo</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>SI, Policy inerenti: Area Politiche Abitative Area Politiche per il Lavoro Area Contrasto alla Povertà</p>
<p>INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO</p>	<p>Tutela minori Contrasto e prevenzione della violenza domestica Sostegno secondo le specificità del contesto familiare Allargamento della rete e coprogrammazione Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</p>
<p>PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?</p>	<p>SI, ASST è essenziale per la realizzazione integrata della lettura del bisogno, della fragilità emergente e colta dai servizi incaricati sul tema, al fine di condividere la progettualità di presa in carico delle persone interessate</p>

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>SI, ASST collabora con la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prese in carico clinico/psicoterapiche in caso di bisogno e richiesta da parte dei Consulitori • Prese in carico di CFP/SERD per interventi specifici sul tema • Prese in carico di UONPIA/Consulitori per percorsi sia di valutazione che di trattamento della sofferenza dei minori coinvolti
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<p>SI, il protocollo di rete siglato nel maggio 2014 è in fase di rinnovo. Il rinnovo del protocollo si è reso necessario in considerazione dell'attività di rete tra i soggetti sottoscrittori che ha evidenziato la necessità e volontà di procedere in questa direzione per consolidare e potenziare la rete integrata di servizi offerti dai soggetti sottoscrittori attraverso una maggiore definizione degli organismi di gestione della rete e favorire, in tal modo, una maggiore efficacia delle azioni di presa in carico integrata dei casi di violenza di genere, di monitoraggio e valutazione delle azioni e di promozione delle attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione del fenomeno.</p> <p>Al protocollo aderiranno nuovi soggetti prima non coinvolti, quali il Tribunale di Lodi, l'Ufficio Scolastico territoriale di Lodi, l'ente capofila della Rete di scuola e "non sei da sola" e l'Ente capofila dell'Ambito Territoriale di Lodi al fine di rappresentare tutti i Comuni cui afferisce il territorio della rete.</p> <p>Successivamente aderiranno i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio con i requisiti previsti dalla normativa vigente e</p>

	selezionati dall'ente capofila per la concessione di contributi economici finalizzati all'erogazione dei servizi minimi alle donne vittime di violenza di genere e loro figli/e, ove presenti e altri soggetti del Terzo Settore (Terzo Settore, associazionismo, ordini professionali, associazioni di categoria, etc.) in qualità di sostenitori.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	\
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, i sottoscrittori del protocollo (vedi cap.3 par.3.4)
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Bisogno di delineazione e sperimentazione di una prassi di lavoro integrato e condiviso, nel rispetto delle specificità dei vari servizi e a beneficio di una presa in carico integrate e unitaria dei soggetti coinvolti. <ul style="list-style-type: none"> • Aziende Tutela minori presenti sul territorio • consultori familiari privati accreditati sul territorio • I progetto attivo sull'area di cui si è partner/capofila • I Centro antiviolenza • I rete antiviolenza
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Obiettivo preventivo e riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO, unica innovazione per agevolare il lavoro di rete integrato, è l'introduzione presso il centro Antiviolenza della figura di un'Assistente Sociale che dovrebbe agevolare la costruzione della progettualità sociale e migliorare il dialogo/i raccordi con i Servizi Sociali territoriale dei comuni di residenza delle donne interessate.

L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • n.l percorso condiviso di formazione e costruzione di prassi, che coinvolga gli attori principali della rete • n.l Assistente Sociale presso il centro Antiviolenza, finalizzata a favorire la costruzione di progettualità sociale per le donne coinvolte
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • N°20 operatori dei servizi territoriali che partecipano al percorso di formazione di referenti (Aziende che gestiscono i servizi sociali e tutela minori del territorio; referenti del comune capofila; ASST area clinica adulti, consultori) • 80% dei casi trattati in integrazione tra Assistente Sociale interna al servizio e Servizi Sociali del Comune di residenza delle donne interessate. • I documento di diffusione della prassi di raccordo/contatto tra comuni del territorio e centro Antiviolenza.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Per il 50% dei casi trattati dal centro antiviolenza prevede la definizione di progetti integrati e condivisi tra Centro Antiviolenza e servizi sanitari ASST, e/o Servizi sociali/tutela Minori.

MACRO AREA H-INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO

<p>OBIETTIVO N°1 – Agevolare, sostenere e potenziare la rete con i servizi sociali, specialistici del territorio per una presa in carico multidisciplinare</p>
<p>L'equipe S.E.L.F. risponde ai vari bisogni espressi dal territorio e dagli enti segnalanti, promuovendo e sostenendo sempre il confronto e la collaborazione tra il servizio stesso e l'esterno, al fine di offrire risposte adeguate alla diversa tipologia di utenza e ai suoi diversificati bisogni.</p> <p>L'obiettivo principale resta quello di promuovere il lavoro del S.E.L.F. nella gestione delle persone fragili presso tutti gli enti segnalanti, cercando di coinvolgere anche i servizi che solitamente non collaborano in rete, sfruttando le risorse disponibili nel territorio. L'equipe si impegna, difatti, ad essere sempre più il punto di riferimento del territorio rispetto alla dimensione formativa e lavorativa, partecipando a diverse progettualità, dalla loro stesura alla loro realizzazione, in rete con i vari professionisti coinvolti, in un'ottica di integrazione ed ottimizzazione delle risorse umane ed economiche.</p> <p>Il servizio deve continuare, inoltre, a rispondere alla necessità, in contrapposizione ad una logica puramente assistenziale, di reperire e attivare dei percorsi di tirocinio anche alle persone più fragili al fine di erogare delle indennità di partecipazione mensili, che assumono un importante valore anche rispetto al sostegno al reddito per situazioni con gravi problemi economici.</p> <p>L'equipe condivide il valore di accogliere e riconoscere il soggetto come portatore di risorse nonostante la</p>

<p>situazione di fragilità: il fine non è di assistere ma di costruire insieme una prospettiva futura. Si evidenzia che il raggiungimento dell'obiettivo, per una presa in carico efficace, dell'equipe S.E.L.F. non è sempre identificato con un'assunzione ma con un buon percorso, che porti la persona in carico alla definizione di un progetto in modo partecipativo, che lo accompagni e lo sostenga in un cambiamento e in una crescita, soprattutto rispetto all'autonomia, all'inclusione, alla socializzazione, acquisendo nuove competenze. I percorsi possono e devono essere differenziati e rispondere ai bisogni specifici di ogni utente e, oltre alla presa in carico in rete con i vari attori coinvolti, spesso possono declinarsi in attivazioni di percorsi formativi, esperienziali e di tirocinio.</p>	
<p>AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere il sistema e le reti collaborative con gli enti pubblici e privati a rafforzamento della governance. • Potenziare la rete con i servizi sociali pubblici, territoriali e specialistici, in un'ottica di presa in carico multidisciplinare • Partecipare a progetti sulla dimensione formativa e lavorativa per target di popolazione specifica • Formulare bilanci di competenze e valutazioni di competenze lavorative e trasversali • Attivare percorsi di formazione, esperienziali e di tirocinio
<p>TARGET</p>	<p>Utenza del SELF (utenti segnalati dai servizi sociali, specialistici e territoriali per fragilità, disabilità, persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria) Operatori dei servizi territoriali</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Fondo Nazionale per le Politiche Sociali Finanziamenti derivanti dalla partecipazione a bandi e avvisi Risorse dai Comuni segnalanti Risorse delle realtà lavorative che co-finanziano</p> <p>€ 2.650.000 valore triennale</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>n° 1 Coordinatore di equipe n° 7 Tutor per la presa in carico n° 1 Operatore di segreteria e amministrativa</p>
<p>L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>SI, l'obiettivo è trasversale ed integrato con quasi tutte le aree di policy e a tutte le aree dove vi è una rilevanza sulla dimensione formative/lavorativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> Contrasto alla povertà Disabilità Politiche abitative Prevenzione e area minori e famiglie Grave emarginazione Agricoltura sociale Immigrazione

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Allargamento della rete e co-programmazione</p> <p>Presenza di nuovi soggetti a rischio /nuova utenza rispetto al passato</p> <p>Interventi a favore dei NEET</p> <p>Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro</p> <p>Rafforzamento delle reti sociali</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE I III AMBITO-ASST?	SI, l'ASST ha un ruolo sia come ente segnalante di utenti presi in carico da SERD e CPS che come possibile ente ospitante
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO ?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Esiste una Convenzione con il Centro Antiviolenza donne per definire una prassi operativa e un accordo di partenariato con Cesvip Lombardia Soc.Coop capo-fila rispetto alle azioni del Piano Provinciale Disabili: Azione di rete – Ambito disabilità'. Con Altri enti non vi sono convenzioni o protocolli, ma vi è una prassi metodologica che prevede che il servizio sia ricettivo verso i bisogni e le necessità anche del Terzo Settore. L'Ambito è partner di numerose progettualità promosse da ETS del territorio in cui sono previste azioni di inserimento lavorativo gestite dall'equipe SELF.

L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI. Servizi sociali comunali, Centro per l'impiego della Provincia di Lodi, Enti profit che ospitano tirocini, Enti accreditati per i servizi al lavoro e alla formazione
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Il servizio si occupa della presa in carico e tutoraggio delle persone fragili segnalate, dal primo colloquio all'attivazione di interventi; oltre che dell'attivazione e del sostegno della rete formale e informale necessaria all'utente in collaborazione con l'ente segnalante in primis, e con tutti gli attori coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • N°90 enti segnalanti all'anno suddivisi fra amministrazioni comunali e altri, sui tre flussi (svantaggio, disabilità e penale) • N°450 utenti in carico mediamente all'anno • N° 270 percorsi di tirocinio mediamente all'anno • N° 40 utenti in carico per la formazione mediamente all'anno • €500.000,00 erogato agli utenti
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è di tipo promozionale, preventivo e riparativo, a seconda del Progetto Individualizzato della persona in carico.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI. Nell'ambito dei numerosi progetti in cui l'Equipe SELF è coinvolta, si stanno sperimentando azioni innovative di intercettazione e di inclusione sociolavorativa delle persone con vulnerabilità (disabili, NEET, persone in condizione penale).
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Il Servizio tende ad essere il riferimento sulla dimensione formativa e lavorativa per tutti i possibili enti segnalanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 90 enti segnalanti all'anno sui 3 flussi suddivisi fra amministrazioni e altri • % dei casi che sono stati gestiti attivando o partecipando a larghe reti territoriali – valore atteso 60 • % dei beneficiari a cui si è stilato il Kit di bilancio di competenze e valutazione- valore atteso 50 • N° 10 co-progettazioni in cui è coinvolto il S.E.L.F. (media annua)

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 450 utenti in carico (media annua) • n. 200 percorsi (tirocini, formazioni, ecc. come media annua)
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • % di Prese in carico concluse positivamente sul totale dei casi dismessi - valore atteso 60 • % di percorsi di formazione concluse positivamente (con attestazione) – valore atteso 60

OBIETTIVO N°2 –Agevolare l'interazione con gli enti accreditati alla formazione, con le realtà produttive e le associazioni che le rappresentano.

Nella scorsa triennalità in collaborazione con la Provincia di Lodi, si è avviato un lavoro di confronto e scambio con alcuni enti accreditati del territorio per la presa in carico di soggetti nella loro dimensione formativa, per un'ottimizzazione anche della misura GOL.

In collaborazione con l'equipe e la figura responsabile per lo scouting aziendale, sotto la guida dell'Agente di Sviluppo locale, sono stati sviluppati strumenti per monitorare il coinvolgimento delle aziende dell'Ambito e per agevolare la condivisione interna delle opportunità di inserimento lavorativo e disponibilità ad ospitare tirocini. Sono stati anche creati strumenti specifici per la comunicazione verso le aziende e le loro rappresentanze.

L'Agente di Sviluppo ha continuato a sollecitare il coinvolgimento delle principali associazioni di categoria "datoriali" sia per una conoscenza presso le aziende loro associate del lavoro del SELF, con apertura verso l'inclusione lavorativa delle persone in carico, sia per agire micro azioni legate a singoli progetti con target specifici (ad esempio per ospitare formazioni on the job per persone disabili o per promuovere la Convezione Art.14).

Si intende proseguire nella sollecitazione e agevolazione fra enti accreditati alla formazione (profit e non) rispetto alla adeguatezza dei percorsi proposti per l'utenza in carico, in futuro con particolare attenzione ai NEET. Il tema della formazione risulta interessante anche lato enti segnalanti rispetto al reperimento di informazioni utili alla costruzione di percorsi più rispondenti ai bisogni e ai desiderata delle persone. Allo stesso modo, si vuole rilevare il bisogno di formazione da parte degli enti ospitanti, per provare a proporre formazioni utili all'ampliamento delle competenze delle persone inserite presso di loro.

Si darà inoltre continuità all'attività di scouting di postazioni adeguate alla tipologia di utenza e al mantenimento della rete con le associazioni di categoria "datoriali".

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con enti accreditati alla formazione • Raccordo con enti segnalanti per bisogni formativi • Raccordo con enti segnalanti per bisogni formativi • Scouting • Rete con associazioni di categoria
TARGET	Enti accreditati ai servizi alla formazione Enti ospitanti di percorsi di inclusione attiva Associazioni di categoria

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	150.000€
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	n° 1 Coordinatore equipe n° 1 operatore scouting n° 1 agente di sviluppo locale per la comunicazione /confronto con il mondo profit e no profit del territorio n°1 operatore di segreteria e amministrativa
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI. Con tutte le altre Aree rispetto alle segnalazioni di utenza specifica, per cui gli enti target possano co-costruire risposte adeguate ai loro bisogni
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Allargamento della rete e co-programmazione Integrazione e rafforzamento dei nodi della rete
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente, da sostenere ed incrementare
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se	/

pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sl. Provincia, Enti accreditati per i servizi al lavoro e alla formazione Enti profit, Associazioni di categoria, Sindacati
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • n° 30 nuovi enti ospitanti contattati all'anno • il 20% dei nuovi enti hanno ospitato percorsi di inclusione attiva (formazioni on the job, tirocinio, laboratori) • n° 149 enti ospitanti nel triennio • n° 7 associazioni di categoria coinvolte
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • frequenza almeno mensile nel raccordo con gli enti accreditati alla formazione e al lavoro • n° 5 incontri con Associazioni di categoria all'anno
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 60 enti ospitanti percorsi di tirocinio o formazioni on the job all'anno • n. 30 nuovi enti ospitanti contattati all'anno
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • % associazioni di Categoria che partecipano a progetti – valore atteso 30 • % di nuovi enti che hanno ospitato in tirocinio o in formazione o in assunzione i nostri beneficiari – valore atteso 20

<p>OBIETTIVO N° I – Sviluppare e promuovere progetti per favorire l'emancipazione abitativa delle persone con disabilità</p>	
<p>L'obiettivo di questi progetti è promuovere percorsi di emancipazione abitativa, supportando le persone con disabilità nell'acquisizione delle competenze necessarie per vivere in modo autonomo. Verranno sviluppati servizi di housing sociale e altre soluzioni abitative che garantiscano alle persone con disabilità la possibilità di vivere in modo indipendente ma con il supporto adeguato. I progetti saranno garantiti attraverso l'attuazione della L. 112/2016 - Dopo di Noi.</p>	
<p>AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'autonomia abitativa: Percorsi educativi che insegnano alle persone con disabilità a gestire le attività domestiche quotidiane e a vivere in autonomia, sviluppando competenze come la gestione del bilancio familiare, la preparazione dei pasti e la pulizia della casa. • Housing sociale: Creazione di appartamenti o soluzioni abitative condivise che permettano alle persone con disabilità di vivere in un contesto supportato ma che favorisca la massima indipendenza. • Supporto all'abitare: Creazione di servizi di assistenza domiciliare e di supporto personalizzato per gestire le esigenze quotidiane, favorendo il mantenimento dell'autonomia abitativa. • Collaborazioni con enti locali: Partnership con enti locali e associazioni per la promozione di progetti di co-housing e di altre forme di abitazione innovative.
<p>TARGET</p>	<p>Personne con disabilità grave aventi come certificazione a supporto l'invalidità civile e la legge 104/92 art. 3 c. 3</p>
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>900.000,00 € Fondi L. 112/2016</p>
<p>RISORSE DI PERSONALE DEDICATE</p>	<p>1 coordinatore di area ed 1 assistente sociale; operatori degli Enti del Terzo Settore coinvolti nelle progettazioni individualizzate</p>
<p>L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Gli interventi sono connessi all'area delle Politiche Abitative, inserimento lavorativo e formazione, Area Minori e Famiglie e Giovani</p>

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Ruolo delle famiglie e del caregiver</p> <p>Filiera integrata per il percorso di vita fino al Dopo di Noi</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Nuovi strumenti di governance</p> <p>Contrasto all'isolamento</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, attraverso l'equipe di valutazione multidimensionale integrata ASST/Ambito.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<p>La collaborazione prevede un approccio partecipativo e integrato tra enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni condivise per sostenere le persone con disabilità nel percorso verso una vita autonoma. Gli Enti del Terzo Settore contribuiscono attivamente alla progettazione dei servizi e delle strutture necessarie per accompagnare le persone con disabilità nella fase successiva alla perdita del supporto familiare.</p> <p>Questa collaborazione rafforza la rete di supporto e permette di attuare strategie personalizzate e integrate che rispettano i principi del Dopo di Noi.</p>

L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 100 progetti Dopo di Noi • n. 4 Comunità Alloggio CAH • n. 8 Case destinate al Dopo di Noi • n. 4 alloggi palestra
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<p>SI, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione congiunta degli obiettivi e delle modalità di intervento con gli Enti coinvolti nella progettazione della persona • Condivisione delle risorse e delle competenze tra i diversi attori, per una gestione più efficiente e mirata dei servizi • Monitoraggio e valutazione partecipata degli interventi, per garantire un miglioramento continuo e rispondere in modo tempestivo alle esigenze emergenti.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Vengono adottate modalità organizzative, operative e di erogazione che mirano a garantire una gestione efficace e personalizzata del supporto offerto alle persone con disabilità. Di seguito le principali modalità e una batteria di indicatori utili per monitorare e valutare l'efficacia dell'intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 tavolo di coordinamento tra enti pubblici, sanitari, e privati per favorire la continuità assistenziale e il coordinamento delle risorse. • n. 100 progetti individualizzati Dopo di noi • n. 26 persone che beneficiano di interventi di

	<p>accompagnamento all'autonomia</p> <ul style="list-style-type: none"> tasso di copertura del servizio sul territorio: n. 24/61 Comuni in cui sono attivi progetti Dopo di Noi n. 2 incontri di monitoraggio per ciascun utente a progetto
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 3 alloggi protetti resi disponibili per il Dopo di Noi n. 20 progetti Dopo di Noi di avvicinamento alla residenzialità che saranno attivati nel prossimo triennio n. 4 progetti Dopo di Noi di emancipazione abitativa che saranno attivati nel prossimo triennio
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> Grado di soddisfazione delle famiglie/utenti rispetto ai servizi ricevuti (rilevato tramite sondaggi o interviste): valore atteso 7 Percentuale di utenti che riescono a vivere in modo indipendente o con assistenza minima in contesti abitativi protetti sul totale delle persone che raggiungono la totale emancipazione abitativa – valore atteso 100%

OBIETTIVO N° 2– Accompagnare le persone con disabilità nella progettazione e realizzazione del proprio percorso di vita indipendente: Istituzione di un'Agenzia per la Vita Indipendente

L'obiettivo principale dell'apertura dell'Agenzia per la Vita Indipendente delle Persone con Disabilità è promuovere l'autonomia, la dignità e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, offrendo loro il supporto necessario per condurre una vita indipendente e attiva all'interno della comunità.

Obiettivi specifici dell'Agenzia per la Vita Indipendente:

1. Supporto alla Vita Autonoma

- Fornire alle persone con disabilità gli strumenti, i servizi e le risorse necessari per vivere in maniera autonoma, evitando l'istituzionalizzazione e promuovendo soluzioni abitative flessibili come alloggi protetti o residenze assistite.

2. Sostegno alle Famiglie e ai Caregiver

3. Promozione dei Diritti e dell'Accessibilità

- Garantire che le persone con disabilità possano accedere ai propri diritti, sensibilizzando la società e le istituzioni sulle loro esigenze, promuovendo politiche che assicurino pari opportunità e accessibilità in tutti gli ambiti della vita quotidiana.

In sintesi, l'Agenzia per la Vita Indipendente si propone di costruire un sistema che assicuri alle persone con disabilità il massimo livello di autonomia possibile, una partecipazione inclusiva nella società e una qualità di vita dignitosa, contribuendo alla costruzione di una comunità equa e solidale.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di vita indipendente • Gruppi AMA • Enti di sensibilizzazione
TARGET	Persone con disabilità di qualsiasi grado.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	35.000 €er la prima annualità
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	1 Coordinatore di Area, Operatori del Terzo Settore
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI. Gli interventi sono connessi all'area delle Politiche Abitative, inserimento lavorativo e formazione, Area Minori e Famiglie e Giovani
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Ruolo delle famiglie e del caregiver</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Nuovi strumenti di governance</p> <p>Contrasto all'isolamento</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, attraverso l'equipe di valutazione multidimensionale integrata Asst/Ambito.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo Servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, l'intervento sarà formalmente co-programmato con il Terzo Settore.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 300 persone con disabilità e famiglie orientate
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	nuovo bisogno
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	promozionale e preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 5 sportelli per l'Agenzia Vita Indipendenti attivati nelle 5 Case di Comunità che saranno presenti sul territorio n. 1 co-progettazione avviata con il territorio
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> n. 100 persone che richiedono consulenza n. 1 programma formativo per operatori e famiglie attivato per migliorare il support

<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione delle famiglie/utenti rispetto ai servizi ricevuti (rilevato tramite sondaggi o interviste): valore atteso 7 • n. l iniziativa di sensibilizzazione realizzata
---	--

OBIETTIVO N° 3 – Favorire la socializzazione, l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità sia minori che adulte

Attraverso questo obiettivo si mira a favorire il benessere complessivo delle persone con disabilità e a promuovere la loro socializzazione, inclusione e autonomia sia per i minori che per gli adulti. Questo obiettivo riconosce l'importanza di garantire alle persone con disabilità opportunità di partecipazione attiva nella società, aiutandole a costruire relazioni significative, a integrarsi nella comunità e a sviluppare abilità e competenze che rafforzino la loro indipendenza.

Per i minori, favorire la socializzazione, significa offrire spazi inclusivi e programmi che li coinvolgano in attività educative e ricreative insieme ai coetanei, riducendo così il rischio di isolamento e discriminazione. Per gli adulti, significa invece supportarli nella partecipazione alla vita comunitaria, ad esempio attraverso iniziative culturali, lavorative o sportive che valorizzino il loro contributo.

Promuovere l'autonomia implica fornire alle persone con disabilità gli strumenti, le risorse e il supporto necessari affinché possano vivere in modo indipendente, prendere decisioni informate e gestire le proprie attività quotidiane. L'inclusione sociale è infine una componente fondamentale per garantire a ciascuno il diritto di sentirsi parte integrante della società, creando un ambiente più aperto e accogliente per tutti.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	Attività laboratoriali
TARGET	Persone con disabilità di qualsiasi grado.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	30.000 € da finanziamenti aggiuntivi
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>1 coordinatore di area</p> <p>1 assistente sociale</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Contrasto all'isolamento</p> <p>Rafforzamento reti sociali</p> <p>Sociali e Comunicative</p>

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, l'intervento sarà formalmente co-programmato con il Terzo Settore.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	• n. 100 minori che hanno partecipato ad attività socializzanti
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO	NO

NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	promozionale e preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Co-programmazione e Co-progettazione con il Terzo Settore • n. 3 laboratori realizzati
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 30 minori con diagnosi che partecipano ai laboratori • 20% minori senza diagnosi partecipanti ai laboratori
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione delle famiglie/utenti rispetto ai servizi ricevuti (rilevato tramite sondaggi o interviste): valore atteso 8

MACRO AREA L-IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

<p>OBIETTIVO N°1 Accrescere la capacità del sistema di rispondere ai bisogni specifici della popolazione migrante attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi</p> <p>In coerenza con i principi fondamentali per una politica UE di integrazione degli immigrati, secondo i quali l'accesso dei cittadini stranieri alle Istituzioni e a beni e servizi pubblici e privati, in una condizione di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di un'integrazione migliore, l'Ambito di Lodi si pone come obiettivo quello di accrescere la capacità del sistema di rispondere ai bisogni specifici della popolazione migrante attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi.</p> <p>Per raggiungere l'obiettivo che si pone in continuità con la precedente triennialità si andranno a migliorare i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.</p> <p>Nello specifico, al fine di poter attivare modalità integrate e trasversali di risposta, che abbraccino più aree favorendo l'accesso ai servizi e la fruibilità degli interventi, l'Ambito a seguito della consultazione con il territorio individua le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere un'azione di governance e messa in rete delle Istituzioni e degli Enti che a vario titolo si occupano del tema volta a ricomporre il Sistema attraverso la prosecuzione del tavolo tematico "Immigrazione e cittadinanza" e la formalizzazione di prassi e procedure;
--

- A fronte dell'aumento delle problematiche sociosanitarie delle persone migranti prevedere momenti stabili di incontro e condivisione sui casi con l'Area Sociosanitaria;
- Potenziare alcuni dei servizi rivelatesi nel tempo essenziali quali lo sportello stranieri&rifugiati e le mediazioni linguistico culturali;
- Investire su un "punto di accesso digitale" e sulla predisposizione di materiale ad hoc per facilitare l'accesso e la conoscenza da parte dei cittadini stranieri dei servizi e delle opportunità;
- Favorire la partecipazione delle associazioni di migranti nella progettazione di interventi e attività;
- Promuovere iniziative di inclusione diversificate (es. Sport, laboratori etc) anche attraverso la metodologia dello sviluppo di comunità;
- Accrescere lo sviluppo di competenze utili all'inserimento lavorativo per aumentare la percentuale di occupabilità anche a conclusione delle azioni progettuali;
- Offrire opportunità di formazione agli operatori e al personale scolastico e occasioni di sensibilizzazione alla comunità;
- Attivare interventi specifici per l'emersione delle vittime di tratta e sfruttamento e per fornire loro assistenza, saranno in particolare promosse attività di primo contatto, protezione immediata e prima assistenza, accoglienza residenziale e in semi-autonomia attraverso una presa in carico territoriale finalizzata all'integrazione delle vittime nel territorio. Attività di sensibilizzazione e formazione sul fenomeno della tratta di esseri umani e sfruttamento;
- Rafforzare la seconda accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati attraverso interventi di supporto al loro inserimento sociale e lavorativo;
- Promuovere azioni e interventi specifici di contrasto alla dispersione scolastica dei minori stranieri;
- Garantire accoglienza e integrazione alle persone migranti richiedenti asilo, rifugiati e titolare di protezione internazionale o protezione speciale.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none">• Proseguire gli incontri del tavolo "Immigrazione e cittadinanza";• Rafforzare lo sportello Stranieri&rifugiati e potenziare le mediazioni linguistico culturali;• Realizzare percorsi formativi rivolti agli operatori dei servizi territoriali;• Realizzare percorsi formativi rivolti al personale ATA delle scuole;• Realizzare interventi volti a supportare la digitalizzazione degli stranieri presso la sede dello sportello stranieri&rifugiati (utilizzo portali online e altro);• Sviluppare azioni di welfare di comunità di vario tipo che vedano il coinvolgimento di cittadini stranieri e delle realtà associative;• Realizzare percorsi formativi non professionalizzanti per favorire l'acquisizione di competenze utili all'inserimento
------------------------------	---

	<p>lavorativo e attività di orientamento al mondo del lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare interventi di supporto per i ragazzi che devono sostenere l'esame di licenza media inferiore; • Attivare percorsi di sensibilizzazione e supporto per l'emersione delle vittime di tratta e sfruttamento • Promuovere interventi di accoglienza integrata nell'ambito dei progetti SAI prevedendo misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento attraverso la costruzione di percorsi individuale di inserimento socio-economico.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • minori stranieri; • minori stranieri non accompagnati; • giovani e adulti stranieri; • operatori dei servizi e personale scolastico; • realtà associative e cittadinanza.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>350.000€ provenienti da progettazioni FAMI, contributo emergenza Ucraina della Protezione Civile e FNPS- dato triennale</p> <p>SAI adulti e minori: circa 4.000.000€ all'anno</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>1 referente di area e facilitatore del tavolo territoriale "Immigrazione e cittadinanza";</p> <p>2 coordinatori di progetto;</p> <p>1 referente monitoraggio;</p> <p>1 referente rendicontazione;</p> <p>1 tutor dell'inserimento lavorativo</p> <p>1 figura di segreteria</p> <p>3 assistenti sociali per progetti SAI</p> <p>1 educatore per progetti SAI</p> <p>Operatori degli enti del Terzo settore partner delle iniziative progettuali (mediatori linguistico-culturali, educatori, operatori Sportello, ecc)</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>SI, l'obiettivo è trasversale ed integrato con:</p> <p>Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale;</p> <p>Interventi connessi alle politiche del lavoro;</p> <p>Minori, famiglie e politiche giovanili;</p> <p>Attivazione e sviluppo comunità;</p> <p>Digitalizzazione</p>

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Area di policy non presente nelle linee guida. Si farà riferimenti ai punti di chiave di altre aree di policy :</p> <p>Allargamento della rete e coprogrammazione</p> <p>Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica</p> <p>Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro</p> <p>Digitalizzazione dell'accesso</p> <p>Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<p><i>SI</i>, al tavolo tematico è presente ASST che ha un ruolo fondamentale nella presa in carico degli stranieri che necessitano dei loro servizi.</p> <p>Nel territorio nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi in coprogettazione con ASST.</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p><i>SI</i></p> <p>Nell'ambito di un progetto finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione sarà implementato un ambulatorio di etnopsichiatria. All'interno del CPS è presente inoltre un TERP che collabora all'implementazione di interventi personalizzati per persone migranti in situazione di grave emarginazione. ASST partecipa al tavolo tematico immigrazione al fine di dare continuità ad una governance partecipata su questo tema.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<p><i>NO</i></p>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<p><i>SI</i></p>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<p>Lo sportello stranieri&rifugiati già presente verrà potenziato con la previsione di alcune ore dedicate alla digitalizzazione dei cittadini stranieri.</p>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<p><i>NO</i></p>

<p>L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?</p>	<p>Si, gli interventi vengono co-programmati in sede di Tavolo Immigrazione con tutti gli stakeholders territoriali. Per la coprogettazione di iniziative progettuali vengono inoltre convocati specifici tavoli con gli Enti del Terzo settore.</p>
<p>NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)</p>	<p>\</p>
<p>L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)</p>	<p>SI.</p> <p>Il CPIA di Lodi nel suo ruolo di promotore dell'autonomia culturale e della partecipazione, sarà coinvolto nelle azioni volte a supportare la formazione e l'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>Azienda Speciale Consortile per la Formazione, l'Orientamento ed il Lavoro del Lodigiano – A.S.F.O.L che ha dal 2012 attiva una convenzione con Ufficio di Piano volta a sperimentare un modello di integrazione tra servizi contribuirà alla realizzazione del progetto gestendo proposte formative non professionalizzanti in raccordo con l'equipe SELF (servizio inserimento lavorativo dell'Ambito).</p> <p>Centro per l'impiego di Lodi collaboreranno a favore dell'inserimento sociale e lavorativo di migranti.</p> <p>Prefettura di Lodi che supporta la rete territoriale per garantire integrazione e complementarietà con altre iniziative nell'ambito delle progettazioni FAMI e non solo. Coordina il COTERIM Consiglio Territoriale Immigrazione.</p>
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. 12 di stakeholders partecipanti al tavolo interistituzionale; • n. 27783 di stranieri residenti nel territorio dell'Ambito; • n. 84 di MSNA presenti sul territorio dell'Ambito; • n. 500 di beneficiari dei progetti in corso; • n. 200 vittime di tratta e sfruttamento contattate
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?</p>	<p>Bisogno consolidato</p>

L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale e Preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, saranno promossi interventi di supporto all'accesso ai servizi digitali da parte dei cittadini stranieri all'interno dello sportello stranieri. Implementazione dell'APP I'M GREAT e della Bacheca Digitale
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> • n.4 giornate di aperture settimanali dello Sportello stranieri&rifugiati • n.7 corsi di formazione agli operatori del territorio • n. 15 iniziative di socializzazione • n. 30 interventi di orientamento e tutoraggio attivati • n.600 interventi di mediazione linguistico-culturale attivate • n° 100 percorsi individualizzati per MSNA • n° 100 percorsi individualizzati per persone migranti inserite nei SAI
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • n. 2 nuove progettazioni presentate; • n. 450 beneficiari di interventi intercettati; • n. 80 operatori che hanno beneficiato di interventi formativi; • n. 100 vittime tratta agganciate ed assistite • n. 2 associazioni migranti che partecipano ai tavoli di governance
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di efficacia rispetto agli interventi ricevuti da parte dei beneficiari (tempestività, facilità di accesso, efficacia) -valore atteso 8 • Grado di efficacia degli interventi rispetto al bisogno del territorio rilevato dagli operatori; - valore atteso 7

OBIETTIVO N° I – Promuovere l'Agricoltura Sociale locale

Le realtà dell'Agricoltura Sociale sono cresciute sia nel numero di persone supportate in percorsi socio-occupazionali, tramite tirocini e attività laboratoriali, sia nelle attività terapeutiche, in particolare per persone con disabilità grave. Inoltre, hanno avviato sperimentazioni con altre aree, come il contrasto alla povertà, per intercettare vulnerabili non raggiunti dai servizi tradizionali, promuovere la conciliazione vita-lavoro e monitorare l'ambiente, coinvolgendo i cittadini nella cura degli animali.

Si intende quindi proseguire nel sostegno alla rete locale di Agricoltura Sociale ancora oggi non sufficientemente strutturata e autonoma, garantendo continuità nel coordinamento, un accompagnamento nella costruzione di nuove progettualità di sviluppo e inclusione sociale e nel percorso di evoluzione verso un soggetto giuridico.

Si intende promuovere un maggiore sviluppo nei servizi destinati principalmente a persone disabili e anziane, garantendo al contempo supporto nelle sperimentazioni di innovazione sociale per favorire l'inclusione sociale.

Infine, numerose esperienze formative, destinate a persone vulnerabili e non, hanno coinvolto gli enti della rete e potranno essere ampliate e potenziate grazie alle collaborazioni con enti di formazione, Fondazione ITS e Università.

AZIONI/ATTIVITA' PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento rete Agricoltura Sociale Iodigiana; • continuità nei percorsi di inclusione socio-lavorativa e laboratoriali; • sviluppo di co-progettazioni che coinvolgono enti della rete e nuovi enti del territorio; • ampliamento proposta dei percorsi formativi; • sperimentazioni di attività di agricoltura sociale dedicati a persone con disabilità e anziani
TARGET	Persone con fragilità quali svantaggio, disabilità e provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, cittadinanza e Amministrazioni locali
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 120.000
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	1 referente d'area e agente di sviluppo locale
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, Area Disabilità, Contrasto alla povertà, Formazione e Lavoro, Immigrazione, Minori, famiglie e politiche giovanili

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Allargamento della rete e co-programmazione Rafforzamento delle reti sociali Nuovi strumenti di governance Allargamento del servizio a nuovi soggetti Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Coinvolgimento degli Enti grazie ai momenti di incontro e raccordo della rete dell'Agricoltura Sociale.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE	SI, Provincia e Centro per l'impiego, Associazioni di categoria, Università e aziende profit della filiera.

TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 15 incontri di coordinamento n. 14 co-progettazioni n. 73 percorsi di tirocinio in agricoltura sociale n. 15 laboratori esperienziali n. 3 enti coinvolti in sperimentazioni di orto-terapia
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è di tipo promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE	<ul style="list-style-type: none"> n. 9 incontri di coordinamento n. 5 collaborazioni con nuovi enti
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> n. 30 tirocini attivati n. 6 progetti/sperimentazioni di attivate n. 15 laboratori esperienziali n. 3 formazioni co-costruite con gli enti della rete di agricoltura sociale
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> % di enti della rete di Agricoltura Sociale lodigiana che partecipa a progetti- valore atteso 50% % di nuovi enti coinvolti nelle attività e/o progettazione-valore atteso 30 %